Anno III - N. 718 - Lire 15 Giovedì 30 giugno 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 95360, Redazione e Amministrazione 93354, Cronaca 95354
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ril. ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044
Abbonamenti: Anno L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Anno L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/6398

LA BATTAGLIA DELLE MONETE ALLA RIUNIONE DELL'OECE

Una soluzione di compromesso suggerita dal delegato belga

Punti di contatto fra la situazione dell'Italia e quella inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 29 — La battaglia delle monete sembra segnare un primo successo inglese. La sterlina e Stafford Cripps, che avevano resistito la settimana scorsa nella riunione di Bruxelles, hanno continuato a resistere anche oggi a Parigi nella conferenza dei diciannove dell'OECE che dovevano essere gli arbitri della questione.

E' necessario premettere una esposizione sia pure sommaria dei termini del contrasto. Il Piano Marshall fornisce ai Paesi europei i dollari di cui essi abbisognano per far fronte al deficit negli scambi America-Europa. Ma esistono anche dei deficit negli scambi fra i Paesi europei all'interno della zona beneficiaria del Piano Marshall. E' molto difficile [illegible] questi deficit per la mancanza di mezzi di pagamento in valute europee e per la difficoltà (quando non addirittura l'impossibilità) di trasformare dollari o altre valute nella moneta necessaria ai singoli pagamenti.

L'OECE diede un anno fa un primo avvio alla soluzione di questo problema decidendo che un'aliquota dei benefici del Piano Marshall, di cui ogni Paese membro dell'organizzazione viene a godere, fosse messa a disposizione dei suoi debitori europei per saldare i deficit bilaterali. L'Italia per esempio, dopo avere riconvertito in lire i circa 600 milioni di dollari della sua quota di Piano Marshall, ha ceduto una trentesima parte di queste lire ai Paesi europei, che sono suoi debitori (come la Francia, l'Austria, la stessa Inghilterra).

[illegible] di tiraggio

[illegible] cessioni tra i Paesi [illegible] finanziare i deficit [illegible] scambi si chiamano [illegible] tiraggio, o di traenza, una forma di pagamento [illegible] multilaterale, ma [illegible] consisteva [illegible] valevano unica[illegible] rapporti diretti da [illegible] creditore. Il Belgio, [illegible] crediti per circa 250 [illegible] dollari nei confronti [illegible] Inghilterra, ha messo [illegible] una aliquota [illegible] benefici del Piano [illegible] per permettere alla [illegible] di pagare i propri [illegible] con il sistema delle [illegible] dirette finora [illegible] saldo del debito bri[illegible] era convertibile solo [illegible]. Se il Belgio si trovasse ad essere a sua volta debitore dell'Italia non potrebbe trasformare in lire il suo diritto di tiraggio, con il quale l'Inghilterra salda il suo debito, e tanto meno potrebbe trasformare le sterline in dollari o in oro.

Compartimenti stagni

Lo stesso ragionamento vale in senso inverso. I crediti messi a disposizione dei debitori in monete nazionali, non esistendo la convertibilità, non possono essere utilizzati dai [illegible] beneficiari in altre operazioni, vale a dire in scambi commerciali con terzi. L'entità dei diritti di tiraggio viene stabilita all'inizio di ogni anno finanziario. Nel corso di questo [illegible] può accadere ad esempio che l'Italia, che aveva progettato l'acquisto di una certa quantità di carbone in Inghilterra, trovi più vantaggioso comperarne una parte in Francia. Può in questo momento trasferire in franchi francesi una parte delle sterline che le erano concesse dai suoi diritti di traenza verso l'Inghilterra?

Questo è il problema che si è presentato al direttorio degli affari economici d'Europa nella conferenza di oggi della OECE. Questi compartimenti stagni pregiudicano il normale svolgimento degli scambi tra i Paesi europei a tal punto che il successo finale del Piano Marshall, il quale ha per obiettivo di rimettere l'economia europea in grado di bastare a se stessa e di risolvere al massimo fra tre anni i suoi problemi senza ricorrere ad aiuti esterni, è gravemente compromesso.

Gli americani dicono: sciogliete i diritti di tiraggio dai vincoli delle convertibilità bilaterali e metteteli su d'un piano di libera trasferibilità fra tutte le monete. Il Belgio, maggior creditore tra i Paesi europei, sposa in pieno la tesi americana e Spaak, Ministro socialista, si fa campione del liberismo.

L'Inghilterra, maggiore debitrice, punta i piedi. Rendere la sterlina convertibile significa chiamarla ad un costante confronto con il dollaro e quindi a svalutarla. Il suo corso artificioso si è retto finora sulla barriera dei cambi bilaterali: se questi cadono, la sterlina cederà. Alla Borsa di Parigi il cambio nero della sterlina è già di 150 franchi inferiore a quello ufficiale: 950 il primo contro 1096 il secondo. Vi è di più. Il Tesoro britannico è a corto di riserve in oro e in dollari. L'adozione della libera convertibilità delle monete europee farebbe sì che tutti i creditori di sterline, trovando assai più convenienti i prezzi della zona del dollaro, vorrebbero convertire le sterline in dollari o in oro. Il Tesoro britannico si troverebbe di fronte ad un duplice dissanguamento.

Ecco perchè Stafford Cripps resiste. I suoi argomenti sono politici ed economici. La rovina dell'Inghilterra sarebbe la rovina dell'Europa. Se è vero che non vi può essere l'Inghilterra senza l'Europa, è anche soprattutto vero l'inverso. La convertibilità della sterlina in dollari produrrebbe d'altra parte la dislocazione economica del Commonwealth e l'invasione dei mercati britannici che coprono un terzo del globo da parte dei prodotti americani.

La posizione del Belgio nel problema dei pagamenti intereuropei è del tutto particolare. Quasi tutti gli altri Paesi, Italia compresa, sono nel caso specifico più vicini alla situazione britannica che a quella belga. Può parere paradossale affermarlo, ma la resistenza di Cripps è un po' la resistenza dell'Europa povera, che spera di rialzarsi, contro la ricca America che vorrebbe tradurre tutti i problemi europei sulla base delle attuali disparità di forze. Ripeto: l'affermazione ha del paradossale quando si pensi agli scarsi entusiasmi europei della Granbretagna che in molti casi sono stati e rimangono l'ostacolo maggiore ad un più rapido sviluppo del Continente. Ma la circostanza attuale ha fatto schierare i Paesi europei, sia pure sotto voce e senza parere, più dalla parte dell'Inghilterra che da quella dell'America.

Nelle due riunioni che hanno avuto luogo oggi al Castello della Muette, pare si sia avviati verso un compromesso provvisorio. I diritti di tiraggio saranno convertibili solo in parte e il dollaro rimarrà escluso dalla convertibilità. E' un primo passo in avanti. Darà maggior respiro ai pagamenti europei, il cui accordo annuale scadeva domani, ma continuerà a proteggere la sterlina e le altre monete europee dal dollaro.

La proposta per conciliare le due tesi opposte è stata presentata da Spaak. E' stata infine nominata una commissione di sette delegati per esaminare questo nuovo progetto. Nel pomeriggio di domani i delegati si riuniranno nuovamente per esaminare il compromesso formulato dagli esperti. Dopo la riunione di oggi alcuni delegati hanno detto che un accordo è probabile. D'altro canto lo stesso Acheson in una conferenza stampa tenuta a Washington ha dichiarato di avere piena fiducia nella soluzione dei problemi economici inglesi.

Cripps ha vinto la prima fase della sua accanita battaglia. Ma questo complicato problema monetario prende la strada dei negoziati a lunga scadenza e non quella della rapida conclusione, del taglio netto che in un primo tempo gli americani sollecitavano.

La riunione del Fondo monetario internazionale, prevista per il 13 settembre, riesaminerà la questione su un piano più vasto. La grossa faccenda della rivalutazione dell'oro, che comporterebbe a sua volta una svalutazione del dollaro, potrebbe a sua volta venire affrontata e rimettere in giuoco non soltanto il tasso ragguagliato della sterlina, ma quello di tutti gli equilibri monetari.

GIANNI GRANZOTTO

Sconfinamento fallito

Ucciso da una raffica alla Stazione Montesanto

GORIZIA, 29 — Due militari scambiati [illegible] rintonate [illegible] ra, verso le 23, sul piazzale della Stazione Montesanto. Un uomo [illegible] dall'edificio della stazione ha cercato invano di saltare il filo spinato per raggiungere il territorio italiano. A metà piazzale circa la sentinella titina, scorto il fuggitivo, gli scaricava addosso il mitra. Colpito gravemente, lo sconosciuto cadeva a terra invocando aiuto in italiano. Poi una seconda scarica, sparata dalla stessa sentinella, a breve distanza, lo finiva. Soldati jugoslavi successivamente caricavano il cadavere su una vettura, portandolo via.

L'ATOMICA DEI RUSSI IN FASE DI COLLAUDO?

Misteriose esplosioni in Siberia captate in America

NEW YORK, 29 — Il numero odierno della rivista americana «Newsweek» rivela che il «Comitato militare dell'Unione Occidentale Europea è stato informato che nel corso di questi ultimi mesi strumenti americani di registrazione hanno avvertito varie [illegible] provocate da esplosioni [illegible] in Siberia e nelle regioni sovietiche dell'Asia centrale. [illegible] bomba atomica completa.

Come però da parte sovietica [illegible] alcun cenno [illegible] sul campo atomico. L'unico elemento positivo sono alcune parole di Molotov, pronunciate nell'ottobre del 1947 a Mosca, in cui veniva ambiguamente confermata l'ipotesi che gli scienziati russi avessero portato a termine gli studi per la preparazione della bomba. Da allora gli esperti americani hanno ammesso che la Russia si è ormai avviata verso la industrializzazione della scoperta, ma è stato escluso che, prima del 1952, Mosca potesse disporre di una bomba atomica completa.

Si osserva a questo proposito che anche in America, prima che venisse collaudata nel Nuovo Messico, la prima bomba, sono state fatte diverse prove di reazioni a catena [illegible] nei dintorni della città studio di Oak Ridge. E' probabile tuttavia che in questi ultimi mesi, dato il persistere della tensione politica, Mosca abbia affrettato i tempi per la messa a punto dell'atomica. Voci in questo senso si sono diffuse soprattutto dopo l'allontanamento di Molotov dal Ministero degli Esteri [illegible] punto alle ricerche atomiche.

La crisi in Grecia

L'INCARICO PASSATO da Tsaldaris a Diomedes

ATENE, 29 — Alessandro Diomedes, liberale Vice Primo Ministro nel Gabinetto precedente, ha accettato stasera di presiedere un nuovo Governo di coalizione, dopo che Tsaldaris a Venizelos erano falliti nei loro tentativi [illegible] dal giorno seguente alla morte di Sophulis.

Diomedes è stato raccomandato per la formazione del Gabinetto grosso dello stesso Tsaldaris. Si ritiene che egli potrà comporre le divergenze in atto fra i maggiori partiti presentando quindi in breve tempo una lista di Ministri che non urti nessuno degli attuali raggruppamenti politici greci.

I POLIZIOTTI DI GOTTWALD assaliti dalla popolazione

Disordini in alcuni villaggi per impedire l'arresto di sacerdoti - Violata l'immunità di un funzionario vaticano

PRAGA, 29 — Nella Cecoslovacchia centrale, a quanto si apprende appena questa sera, si sono verificati dei disordini in seguito al tentato arresto di sacerdoti da parte della polizia popolare. [illegible]

[illegible]

A Praga, è portavoce del Governo, interrogato in merito, hanno dichiarato di non aver alcuna informazione dei disordini [illegible]

[illegible] segretario venivano rimessi in libertà.

Mons. Verolino è da tempo oggetto a violenti attacchi da parte della stampa cecoslovacca [illegible]

La situazione in Cina

PROTESTA AMERICANA per il blocco dei porti

WASHINGTON, 29 — Ai giornalisti riuniti per la consueta conferenza stampa, il Segretario di Stato Acheson ha dichiarato oggi che il Governo americano ha informato il Governo della Cina nazionalista di considerare illegale il blocco dei porti cinesi controllati dai comunisti [illegible]

[illegible] tentativo fatto dal prelato per telefonare a Praga al Ministero degli Esteri venne frustrato dagli stessi agenti. Quindi dopo due ore, l'autista ed il [illegible]

FUOCO DI PAGLIA la crisi in Turchia?

ANKARA, 29 — La crisi politica che si profila da qualche giorno in Turchia è forse solo l'inizio di una violenta campagna elettorale [illegible]

In sostanza il successo del partito democratico di opposizione preoccupa il Governo di Ankara. Questo partito esiste da poco tempo; fu autorizzato nel 1945 con un decreto presidenziale che istituiva in Turchia la pluralità dei partiti. In questi anni il partito democratico ha dimostrato una vitalità non comune e adesso chiede al Governo di Ankara una legge elettorale che autorizzi l'opposizione a controllare gli scrutini.

La richiesta sembra però al Governo turco fomentatrice di odio e di sospetto e tale da ispirare lotte fratricide e da compromettere la sicurezza interna ed estera del Paese. Il Governo di Ankara dice che vuole bloccare questo passo verso l'anarchia, ma osservatori stranieri ritengono che le accuse di ambo le parti siano solo espedienti per agganciare più elettori. Perciò nonostante le ripetute riunioni di emergenza del Gabinetto di Ankara, nessuno si aspetta una crisi o un mutamento sostanziale della situazione turca.

I RAVANELLI DI STALIN

Un arduo problema: le relazioni commerciali con i Paesi comunisti - Il caso della Cina alla luce del conflitto di vari interessi - Ideologie in soffitta e merci nella stiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
GINEVRA, 29 — *Ambienti di alta finanza internazionale attribuiscono importanza primaria in questo momento all'arduo problema delle relazioni commerciali con i Paesi a regime comunista, a causa della marcia degli eventi in Cina, e in base alla nota teoria che Europa ed Estremo Oriente sono difficilmente dissociabili.*

Sia da parte dei russi come da parte degli americani e degli inglesi si è evidentemente disposti a trattare il problema cinese senza passione ideologica. Arcana imperii? Vuole un «big joke» corrente nelle sfere diplomatiche soggette a forti pressioni del mondo commerciale per un immediato ristabilimento delle condizioni politiche in Cina che «Est non è Ovest ed Ovest non è Est, ma gli affari sono affari da Mukden a Brest...».

In fondo chi sono questi comunisti cinesi per non riconoscerne subito il governo come il governo legale della nuova Cina?

«Sono come i ravanelli: rossi di fuori e bianchi di dentro», avrebbe detto Stalin che deve intendersi di sfingi asiatiche. Comunque, almeno diplomaticamente l'abito fa il monaco e quei comunisti cinesi giuocano nelle mani di Stalin come una importante carta di manovra nei sempre rinnovati tentativi di possibili accordi diretti russo-americani.

Si rileva in questi ambienti che gli interessi occidentali divergono in Estremo Oriente: interessi americani da interessi inglesi a Hong Kong, interessi americani da interessi francesi in Indocina, interessi americani da interessi olandesi in Indonesia e così via. Si rileva pure che mentre Washington applica rigorosamente l'embargo alle esportazioni in Russia, un crescente volume di macchine utensili e di prodotti americani prende egualmente la via della Russia e dei Paesi satelliti grazie a intermediari di Londra e di Stoccolma o della Svizzera e del Belgio.

Strana ed enigmatica è soprattutto la condotta dei russi. Autorevoli osservatori delle abitudini e delle manovre sovietiche si domandano perchè i russi si sono affrettati a chiudere i consolati di Pechino, di Tien Tsin e di Sciangai. Una teoria vuole che sarebbe un gesto simbolico rivolto agli occidentali per indicare che la Russia sarebbe pronta a negoziare un regolamento generale delle questioni d'Estremo Oriente, limitandosi per ora a trattare la Cina in quanto Stato cinese e non come regime comunista.

Gli stessi osservatori — non si sa su quali elementi — inclinano a credere che Stalin coltiverebbe l'ambizioso proposito di duplicare il primo Roosevelt, il focoso «Teddy», il cui più celebre atto di politica estera fu la mediazione americana nella guerra fra Russia e Giappone, che inaugurò la serie delle grandi guerre di questo interminabile secolo.

Stalin ambirebbe di servire da intermediario fra gli Stati Uniti e comunisti cinesi, con l'ovvio vantaggio per la Russia di arrivare eventualmente a un accordo con l'America, a prezzo del riconoscimento di zone di influenza commerciale e relative porte aperte in Cina agli Stati Uniti, che sarebbe meno costoso di eventuali concessioni a spese proprie.

Nessuno può dire se il calcolo sia giusto, come nessuno può giurare che il proposito sia vero. Certo lo stato attuale delle fluide relazioni occidentali con la Cina presenta molti aspetti piccanti e contraddittori. Gli uomini di affari inglesi sono rimasti a Sciangai per commerciare con i comunisti, niente di strano in tutto ciò. Ma lo strano è che le autorità britanniche fanno valere la generosità con la quale trattarono i comunisti che si rifugiavano a Hong Kong, lasciandoli lavorare contro Ciang Kai-scek, perchè i capi rivoluzionari vogliano compiacersi di ricambiare tanta cortesia favorendo gli uomini di affari inglesi, che, in realtà, sono stati sempre la longa manus commerciale della Cina.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi, a New York, quando si parla dello smisurato mercato cinese e dei suoi famosi 400 milioni di «customers», ogni elemento dei conflitti ideologici che minacciano una implacabile scissione del mondo fra opposti confessionalismi, sembra svanire nel sidereo, nel metafisico, e la questione tende a ridursi in una sola magica parola, la sola magica parola che oggi tutti affanna o consola, la parola: vendere. Ma come vendere, come vendere qualunque cosa, comprese lucciole per lanterne, ben sapendosi la sorte che attende il commercio privato nei Paesi a regime comunista?

Vendere, vendere, vendere. Un immenso continente umano è in marcia, sprovvisto di tutto e in bisogno di tutto. Quale potenziale commerciale più alto per esaltare la immaginazione delle imprese occidentali supercapitalizzate a miliardi e ossessionate dallo spettro di una superproduzione per cui il mondo è poco!

Quindi ideologie in soffitta, merci nella stiva e politica di prudenza e di mansuetudine [illegible] cinesi, che, siano o no i ravanelli di cui avrebbe parlato Stalin, è forse fondata speranza che, più corrono, più spargono con la loro antichissima semenza la speciale pianta umana di un gigantesco e prolifico «titismo» asiatico.

BENIAMINO DE RITIS

La storia del petrolio

Probabile una querela del «Corriere» all'«Avanti»

MILANO, 29 — Domattina, a quanto si assicura, il direttore del «Corriere della Sera» e il capocronista del giornale stesso, dott. Ferruccio Lanfranchi, presenteranno al Procuratore della Repubblica di Milano una querela con ampia facoltà di prova contro il direttore dell'«Avanti!» di Milano, on. Guido Mazzali, e il direttore responsabile Nino [illegible] giovanni.

Tale querela per diffamazione a mezzo della stampa è originata dalla [illegible] venuta [illegible] giornale [illegible] gò colloquio [illegible] intitolata [illegible] l'oro nero. [illegible] ratore gen[illegible] storia del p[illegible] due conclus[illegible] In detto a[illegible] del P.S.I. [illegible] specifiche a[illegible] «Corriere della Sera» e del suo direttore è dell'inviato speciale Lanfranchi. Tale processo è destinato ad avere vaste ripercussioni.

A UN PUNTO CRUCIALE LA VERTENZA DEI MARITTIMI

Gli armatori minacciano di porre le navi in disarmo

Al congresso del MSI uno strano dilemma: Cristo o Mussolini

ROMA, 29 — La crisi dello armamento navale in dipendenza dello sciopero del personale di bordo lungi dall'essere attenuato si sta avviando rapidamente verso il suo punto culminante. Domani sarà certamente una giornata decisiva e forse piena di imprevisti e di conseguenze.

Il Ministro Saragat, unico fra tutti i membri del Governo, non ha potuto godere della giornata festiva ed ha avuto numerosi colloqui con i rappresentanti sindacali dei lavoratori del mare e degli armatori. Schematicamente stasera le posizioni si possono così riassumere: gli armatori hanno fatto tre proposte finali e definitive: aumento del loro contributo per il fondo pensioni a 2.200 milioni; da valere però per un periodo di 18 mesi anzichè per un anno; aumento del contributo per i marittimi disoccupati; abolizione dei turni di imbarco. Capitan Giulietti e il sen. Bitossi hanno dichiarato che non si sentivano di ritenere sufficienti le proposte padronali. I due rappresentanti della FILM e della CGIL si sono riservati pertanto di far conoscere la risposta della loro rispettiva organizzazione probabilmente entro domani.

A questo punto gli armatori hanno dettato il loro ultimatum: o entro domani alle 12 lo sciopero viene a cessare oppure gli armatori, scaduto questo termine, richiederanno al Governo la protezione della libertà di lavoro di quegli equipaggi che saranno disposti a riprender il mare, e considereranno come non fatta la offerta di quegli equipaggi che saranno disposti a riprendere il mare, dei 2.200 milioni per le pensioni; e infine procederanno al disarmo delle navi ferme nei porti. I rappresentanti dell'armamento hanno anche chiesto l'intervento del Governo per porre fine all'agitazione e venire ad un componimento della vertenza, che arreca notevoli danni alla marina mercantile.

La situazione dunque è tesa. E' molto difficile prevedere se i lavoratori saranno disposti a cedere di fronte a queste imposizioni.

Oggi hanno avuto inizio due congressi: quello dei socialisti autonomisti facenti capo a Romita, che si tiene a Firenze e quello del MSI a Roma. Come è noto il convegno degli autonomisti si svolge per stabilire la base d'intesa onde poter raggiungere l'unificazione delle forze socialiste italiane, caldeggiata dal Comisco in occasione del recente congresso del PSLI. Ultimate queste discussioni di frazione, si svolgerà a fine agosto a Roma il congresso di riunificazione.

Protagonista del convegno fiorentino è stato l'irrequieto senatore piemontese, il quale ha ribadito la sua contrarietà alla partecipazione dei socialisti al Governo, perchè — secondo Romita — questa partecipazione per i marxisti rappresenta un danno. Tale punto di vista è stato approvato in una mozione finale con grande soddisfazione del leader del gruppo. Ed è sulla base di questa mozione che i romitiani intendono impostare il problema dell'unificazione al prossimo congresso.

In un clima «littorio» si è inaugurato questa mattina a Roma il secondo congresso nazionale del movimento sociale. Al Teatro Valle sono presenti 609 delegati, i quali rappresentano ciascuno 500 iscritti. Molte bandiere nazionali. A presiedere il congresso è stato eletto per acclamazione l'ex onorevole Filosa, escluso recentemente dalla Camera per il suo passato. Al tavolo presidenziale siede pure la delegata di Trieste, Ida De Vecchi.

Le discussioni sono impostate sulla mozione preparata dalla direzione uscente. In essa sono stati delineati il programma e gli obiettivi politici e sociali. Per quanto si attiene alla politica interna, il M.S.I. respinge l'accusa di totalitarismo di destra, afferma il rispetto del metodo democratico, sostiene il predominio della scuola laica di Stato su quella privata e religiosa, propone una riforma costituzionale basata sulla abolizione della regione, repubblica presidenziale e trasformazione del Senato in camera corporativa. In politica estera il M.S.I. accetta il principio dell'unità europea. Per quanto riguarda i problemi sindacali, fermo restando il diritto di sciopero, si afferma la necessità di un sindacalismo obbligatorio e unitario con personalità giuridica e la sostituzione dei consigli di amministrazione con i consigli di gestione. In materia economica la mozione si pronuncia per la pianificazione e la riforma agraria accompagnata dalla bonifica integrale.

Iniziando la discussione, l'on. Almirante, applauditissimo, ha ribadito la netta opposizione del movimento verso l'attuale Governo e i partiti che lo compongono, affermando infine che il M.S.I. condurrà una lotta senza quartiere contro il comunismo.

Naturalmente non potevano mancare nostalgici richiami ed allusioni al passato. Il delegato di Taranto infatti è giunto a proclamare questo slogan: al dilemma di Assisi «Cristo o Marx», opporre quello di «Cristo o Mussolini». Il direttore di Fracassa, parlando più realisticamente degli altri colleghi, ha ricordato ai congressisti che bisogna finirla con le chiacchiere per passare ad una fase veramente costruttiva.

Un lungo discorso sul problema coloniale è stato tenuto dall'on. Russo Perez, il quale, tra l'altro, ha affermato che bisogna sfatare l'accusa secondo la quale la perdita delle Colonie è dovuta agli errori del fascismo.

Ma le affermazioni più originali si dovevano sentire nel pomeriggio, dalla bocca del filosofo Edmondo Cione, l'ex oppositore autorizzato del governo di Salò. Egli ha affermato che «i giovani hanno il culto di Mussolini, che considerano un mito». Non basta: «Noi accettiamo i principi del passato, perchè veri discepoli del maestro sono coloro che, come lui, aspirano ad una concezione originale del mondo».

Alla fine del discorso, l'oratore è stato fermato dalla Polizia per essere incorso negli estremi del reato di apologia del fascismo. I missini hanno protestato.

L'adorabile intrusa

Uno studente genovese, A. F. ha scritto ad un giornale di Genova, dichiarando di voler sfidare a duello Re Giorgio [illegible] Inghilterra. Il motivo: alcuni apprezzamenti fatti da sua [illegible] glia Margaret — e pubblicati dai giornali italiani — sull'[illegible] rabilità delle nostre donne. Margaret avrebbe affermato, meravigliandosi di vedere i giovani italiani tutti biondi e alti, che si aspettava simili esemplari solo tra vent'anni, quando fossero cresciuti i bambini nati dopo l'ultima guerra.

○ **FIORI FATALI**

A Crespano del Grappa, il giovane Mario Levi, mentre si inerpicava su un roccione, per raccoglierví stelle alpine, è precipitato in una voragine di una cinquantina di metri, decedendo sul colpo. La salma è stata ricuperata.

○ **MUORE UN GIORNALE**

Il quotidiano «La Repubblica», organo paracomunista di Roma, diretto da Arrigo Jacchia, ha annunciato di cessare con il giorno 30 le pubblicazioni. Sembra che la decisione sia stata presa da Togliatti stesso.

○ **RADIO CLANDESTINE**

Anche in Friuli la Polizia ha disposto un servizio di controllo sulle radiotrasmittenti clandestine. Quindici apparecchi, sono stati sigillati e posti sotto sequestro. Tali apparecchi sarebbero stati detenuti ancora dall'epoca partigiana da parte di elementi che avevano a quel tempo contatti diretti con il IX Corpus jugoslavo.

○ **VISTI DI FRONTIER[illegible]**

Dal 1.o luglio sono [illegible] visti italiani [illegible] che vengono [illegible] giorno è li[illegible] ni. Dall[illegible]

[T]RENI A BERLINO [s]ono ancora fermi

[Dop]o le "difficoltà tecniche,, avanzate dai russi

[BE]RLINO, 29 — I treni non [han]no ancora ripreso a funzionare. Anche la ferrovia sopraelevata è ferma. I sovietici sostengono che i danni arrecati agli impianti dagli scioperanti sono gravi e che le riparazioni richiedono un tempo più lungo del previsto affermando tuttavia che forse per venerdì il traffico potrà essere parzialmente ripreso. I ferrovieri invece dicono che si tratta d'una tattica dilatoria dei russi che vogliono gettare sugli scioperanti la colpa della mancata ripresa del traffico.

Circa 400 ferrovieri sono stati licenziati. Si tratta di lavoratori che prima dello sciopero erano impiegati nel settore sovietico. I russi hanno proposto loro di recarsi a lavorare in un'altra zona della Germania controllata dai sovietici, ma tutti hanno rifiutato per timore di rappresaglie più gravi. Infine ottocento impiegati delle ferrovie abitanti nei settori occidentali di Berlino sono stati avvertiti dai russi che i loro salari saranno pagati in marchi orientali. Gli impiegati hanno rifiutato di riprendere il lavoro. Uno dei motivi dello sciopero dei ferrovieri berlinesi era che le paghe dovevano essere corrisposte in marchi occidentali.

Cura della sabbia

Nuove attrezzature inaugurate a Grado

GRADO, 29 — Nel tardo pomeriggio di oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo impianto psammatoterapico nell'interno dello stabilimento balneare.

Dopo la cerimonia inaugurale, autorità e pubblico hanno visitato le nuove moderne attrezzature che sono sorte in questi ultimi mesi a tempo di primato e che costituiscono il più progredito impianto europeo per la cura mediante sabbie marine.

Mortale investimento

UDINE, 29 — L'operaio della Saici Aldo Pez, di 42 anni, residente a Torviscosa, aveva appena lasciato stanotte lo stabilimento, dopo aver ultimato il proprio turno di lavoro, quando veniva investito sulla strada da un'Aprilia targata TS. 1173, guidata dal commercialista dott. Pietro Udovich, proveniente da Venezia e diretto a Trieste. Il Pez rimaneva ucciso sul colpo.

2000 fiaschi di vino in frantumi sulla strada

UDINE, 29 — Un vasto lago rosso, prodotto dal vino versato da duemila fiaschi, ha invaso ieri sera, per qualche tempo, la strada che da Dignano conduce a Cisterna. Un autotreno della ditta udinese Gianesini infatti, per consentire il passaggio di un'altra macchina che filava in direzione opposta, si spostava lentamente all'estremo lato destro della «nazionale»; senonchè per la manovra, causa un improvviso cedimento del terreno, si rovesciava mandando in frantumi i duemila recipienti pieni che stava trasportando.

L'APERTURA DEL CONGRESSO DEI SINDACATI COMUNISTI A MILANO

A SCARTAMENTO RIDOTTO la partecipazione mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MILANO, 29 — Il congresso sindacale mondiale promosso stamane nella sede del Palazzo dell'Arte dalla Federazione sindacale mondiale, è stato di un'universalità a scartamento ridotto perchè dei Paesi europei erano presenti soltanto Francia ed Italia, mentre i Paesi scandinavi, americani, inglesi, Belgio, Olanda, Svizzera, in seguito alla scissione avvenuta dopo il congresso di Parigi del 1947, non fanno più parte dell'organizzazione stessa. Al completo, naturalmente i rappresentanti delle Nazioni più o meno sotto controllo sovietico. Il congresso — laboriosissimo, tanto che durerà fino al 10 luglio — sarà dunque un congresso di schietta marca comunista: il sindacalismo non c'entrerà che di straforo.

Oggi nei corridoi del congresso si mormorava che i Paesi orientali abbiano molto insistito perchè i lavori avessero una eccezionale durata, essendo che i congressisti considerano come una piacevole vacanza e come una provvista di aria libera trovarsi qui a discutere, soprattutto ad osservare il tanto malfamato regime dei Paesi sottratti all'egemonia moscovita. Le prime sedute, dominate dai discorsi di prammatica del Sindaco Greppi, che ha porto i soliti saluti della città, e di Di Vittorio, che ha recato la cosiddetta solidarietà del proletariato italiano — parlando il secondo un mediocre e il primo un eccellente francese — non hanno avuto grande rilievo.

E' apparso tuttavia anche troppo evidente lo scopo del congresso e dell'ente che l'ha promosso: un boicottaggio subacqueo, scaltro e inesorabile, del punto 4 del manifesto di Truman, che prevede l'elevazione delle moltitudini a lavoratori dei Paesi a civiltà depressa delle plaghe africane e asiatiche, popolazioni, almeno fino a ieri, coloniali in tutti i sensi. Il Cominform mira a sottrarre quelle folle alla influenza anglo-americana e preferisce che non si elevino affatto, purchè rimangano nell'orbita del comunismo, che intende servirsene come eventuali masse di manovra politica e come minaccia contro le Nazioni «imperialistiche».

In piazza del Duomo «uomini-sandwich» recavano oggi cartelli invitanti i lavoratori a diffidare della Federazione mondiale che organizza il congresso.

G. T.

Sindacati liberi mondiali

Verso la costituzione del nuovo organismo

GINEVRA, 29 — Una commissione preparatoria inizierà il 25 luglio a Londra l'elaborazione dello statuto per la nuova organizzazione internazionale dei movimenti sindacali liberi e democratici. Delegati sindacali di 34 Nazioni hanno approvato la creazione della nuova Federazione sindacale mondiale che sorgerà in opposizione a quella dominata dai sovietici.

La commissione preparatoria che risulta composta di 14 membri, è stata incaricata di provvedere alla convocazione di un'assemblea mondiale nel corso della quale la nuova federazione verrà creata ufficialmente.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LE ELEZIONI NEI COMUNI DEL CIRCONDARIO

PRIMO INCONTRO CON LA REALTA'

L'euforia comunista va scemando. Dopo una vaga promessa a Sgonico. La situazione a Duino-Aurisina

La vita e l'attività nei Comuni del Circondario è ancora permeata dell'atmosfera elettorale. Più serena si svolge a Duino-Aurisina e a Monrupino, dove il suffragio delle urne ha virtualmente conservato a quei Comuni la struttura amministrativa precedente. Più incerta a Muggia, dove i comunisti hanno fatto nei giorni scorsi vari sondaggi per impostare la composizione del nuovo Consiglio comunale. A quanto abbiamo potuto apprendere, essi non sarebbero alieni dal conservare in carica l'attuale Sindaco, il socialista Robba, che peraltro avrebbe declinato l'incarico.

Come già abbiamo scritto nei giorni scorsi, la pubblicazione dei risultati delle elezioni nei cinque Comuni minori aveva portato l'euforia negli ambienti comunisti, e in qualche borgata le manifestazioni subito indette dall'U.A.I.S. avevano riportato per un momento l'infausto ricordo delle giornate del maggio 1945. L'esultanza va ora scemando, per l'incertezza con cui i capi comunisti si apprestano ad entrare nelle amministrazioni comunali. Basterà dire, per esempio, che a Sgonico i comunisti avevano aperto la campagna elettorale con la vuota e vaga promessa di «socializzare i mezzi di trasporto», ed ora gli abitanti sono in curiosa attesa della realizzazione di tale programma, che forse porterà alla «socializzazione dei... muli delle lattivendole, disponendo già la borgata di un modesto (pari del resto alle esigenze di traffico) collegamento automobilistico.

Caratteristica la situazione nel Comune di Duino-Aurisina, dove la maggioranza relativa ottenuta dall'U.A.I.S. aveva scatenato all'indomani delle elezioni i progressisti, mentre poi li attendeva la doccia fredda della ripartizione dei seggi, dalla quale appariva impossibile il loro dominio al Comune senza un accordo con l'odiata fazione pro Tito del Fronte popolare. Si ha ragione di credere, infatti, che l'amministrazione di quel Comune non muterà volto, impostandosi su una collaborazione — del resto già realizzata negli ultimi anni — degli elementi moderati slavi anticomunisti e l'Unione democratici italiani, sostanzialmente affermatasi alle elezioni. Nel Comune di Aurisina, l'attuale amministrazione ha già realizzato molte opere di pubblica utilità: il lavoro ha ripreso con la riattivazione delle cave ed aumenterà con l'incremento del turismo nella baia di Sistiana; case sono state costruite o riparate, altre verranno create dall'I.A.C.P. I comunisti sono troppo felici di non dover dividere la responsabilità dell'amministrazione pubblica, per poter lanciare gli strali della critica dalla comoda posizione di oppositori. Non è improbabile, quindi, che l'artificiosa esaltazione del successo comunista sull'altopiano e nel Muggesano si sgonfi da sola, nelle prossime settimane, tanto negli elettori comunisti che nei loro rappresentanti nei Comuni.

Il prof. Andri a capo dell'Ufficio Educazione

Il Direttore Generale degli Affari Civili ha nominato il prof. Antonio Andri Capo dell'Ufficio Educazione del G. M. A. Il prof. Andri è stato sin dal 1945 Consigliere del G. M. A. per le questioni concernenti l'Educazione. La sua nomina diverrà effettiva alla data del 1.o luglio.

La caserma destinata a casa

Nobile lettera del Vescovo al Presidente di Zona

FERMA FIDUCIA CHE LA CITTA' RISPONDERA' COME SI CONVIENE

Il Vescovo mons. Antonio Santin ha voluto accompagnare la sua offerta personale di 50 mila lire quale contributo alla sottoscrizione a favore del fondo per la ricostruzione della Caserma Cumano, con la seguente nobilissima lettera indirizzata al Presidente di Zona:

«Ieri con viva soddisfazione ho appreso dalla stampa che Ella ha deciso di lanciare un appello per raccogliere i mezzi necessari a preparare sessanta quartierini in una caserma che ha potuto ottenere a questo scopo, nella fiducia che la somma acconsenta la costruzione anche di altre nuove abitazioni. Proprio in questi giorni io ero assillato da questo pensiero: Andiamo troppo adagio con la costruzione di nuove case. Ed avendo appreso che altrove un'iniziativa come la Sua dava la possibilità di costruire tutta una serie di casette alla periferia, ognuna per due famiglie, con due o tre vani per ciascuna, più la cucina e i servizi, con una spesa di un milione per casa, senza il fondo, offerto da quel Comune, ero tentato dal pensiero di suscitare anche da noi tale iniziativa. Il Signore ha ispirato Lei. Ho ferma fiducia che Lei non si fermerà e che la città risponderà come si conviene. Chi ha casa, pensi come si troverebbe se non la avesse. Lei sa che sono povero. Le mando quello che posso, ma con tutto il cuore. E vi unisco la promessa della mia preghiera, perchè Iddio dia il migliore successo a questa impresa a bene dei nostri fratelli senza casa. Cordialmente La saluto e La benedico. F.to + Antonio Vescovo».

BILANCIO QUOTIDIANO DEGLI INCIDENTI STRADALI

Scontri e ruzzoloni

La luminosa giornata festiva ha fatto gremire ieri le vie e le strade di gitanti appiedati e motorizzati, e l'eccezionale traffico ha dato luogo ai soliti incidenti.

Verso le 16, un ciclista in erba, Sergio Antoni, di 9 anni, abitante a Villa Opicina, in via degli Alpini 11, mentre stava percorrendo la via Nazionale si è scontrato con un altro piccolo ciclista, il dodicenne Vojco Skerlavai, da Prosecco. Nell'urto, il Sergio è ruzzolato a terra, rimanendo contuso in più parti del corpo, mentre lo Skerlavai usciva indenne dall'incidente. Il primo è stato trasportato all'Ospedale dalla C.R.I. e qui accolto. Quasi alla stessa ora, un tram della linea 6, diretto a Barcola, è stato investito da un automezzo. La brusca frenata ha fatto cadere a terra un passeggero del convoglio, il piccolo Giuseppe Maugeri, di 3 anni, abitante in via Boccardi 5, che si recava al bagno con la mamma. Il bimbo è stato medicato alla C.R.I. In Riva Grumula, Luciano Neppi, di 28 anni, abitante a Longera 22, mentre pedalava verso la stazione è stato travolto da un autocarro. Conseguenza: una serie di contusioni. Alle 16.30, una «Morris» della P. C. ha raccolto al bivio via Flavia-Stramare, la ventenne Rosa Macchini, domiciliata al n. 263 di Villa Decani, caduta poco prima per una scivolata della bicicletta è rimasta ferita alle braccia e all'anca sinistra. Di ritorno di una gita in bicicletta, Bruno Razzotti, di 37 anni, abitante in via S. M.M. Inf. 196, forse a causa dei troppi brindisi fatti lungo il percorso ha fatto un pauroso ruzzolone nei pressi del Dazio di Zaule. E' stato medicato sul posto dal dott. Di Francesco della C.R.I., che ha provveduto poi ad avviarlo all'Ospedale. Infine una vecchia, Maria Bukovich, di 81 anni, abitante in via D'Alviano 6, mentre rincasava da una visita è scivolata malamente a terra, producendosi gravi contusioni in più parti del corpo. E' stata accolta nella I Divisione chirurgica.

Per festeggiare un amico di [illegible] e Pietro, Casimiro Lojgo, [illegible] anni, abitante in Piazza [illegible] 2, ha alzato il go[illegible] l'ordinario, e [illegible] dalla trattoria [illegible] il sim[illegible] ni, complice un ciottolo che ha mandato il Lojgo a gambe all'aria. L'uomo, che ha riportato ferite al parietale destro, è stato trasportato all'Ospedale dalla C.R.I. Verso le 20.30, dopo avere levato numerose volte il calice in onore di un collega, il vetturino Santo Pockay, di 62 anni, abitante in via Revoltella 63, si metteva sulla via di casa. Senonchè, giunto a pochi metri dall'abitazione, l'uomo è stato colto da sonnolenza ed è andato ad appoggiarsi stancamente a un carro a due cavalli, che sostava sulla strada. Ad un certo punto i cavalli si sono mossi e il Pockay è finito a terra. Raccolto svenuto e trasportato all'Ospedale, vi è stato accolto in osservazione.

Danilo Roseni, di 28 anni, domiciliato a Basovizza 44, giunto in bicicletta nei pressi delle Cave Faccanoni, a causa della rottura improvvisa del manubrio, è precipitato malamente a terra, producendosi gravi contusioni al bacino e alla mano destra. Mentre stava pattinando nei pressi del Teatro Romano, lo studente Giusto de Piazer, di 16 anni, abitante in via Valdirivo, ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra, fratturandosi la gamba destra.

L'ultima visita alla nipote

Recatasi a visitare una sua nipote che abita al V piano di via T. Vecellio 8, verso le 15.30 di ieri, la sessantasettenne Francesca Visintin, abitante in Vicolo del Castagneto 79, è stata colta da grave malore, dal quale è passata poco dopo al sonno della morte. Il dott. Osti, della C.R.I., ha constatato il decesso della poveretta, avvenuto per paralisi cardiaca. Proprio ieri, la nipote, conoscendo le sue precarie condizioni di salute, l'aveva invitata a trascorrere qualche giorno a casa sua.

Mentre stava aspettando la filovia in piazza Goldoni, Bruno Vidulli, abitante in via Negrelli 2, è stato destramente borseggiato del portafogli, contenente oltre 57 mila lire. Il derubato ha indicato subito a un poliziotto tale Alberto Covacich, abitante in via S.M.M.Inf. 383 — vecchia conoscenza della Polizia — il quale gli stava girando intorno con troppa insistenza. Il Covacich si mantiene sulla negativa.

Su un treno in manovra, alla stazione di Campo Marzio, il venticinquenne Ugo Cozzolini, abitante in via Muzio 7, è rimasto stret[illegible] la mano sinistra tra i re[illegible] di due vagoni.

LA SCUOLA "MORPURGO„ AI CAMPI ELISI

Hanno avuto inizio in questi giorni i lavori per la ricostruzione della Scuola «Morpurgo» ai Campi Elisi, già distrutta dai bombardamenti aerei. Il nuovo impianto, ideato dall'arch. Nordio, consta di due edifici uniti per le aule ed i servizi, una moderna palestra ed ampi cortili con porticati. Per il generoso contributo del G.M.A., la scuola risorgerà su un'area di terreno più vasta di quella originaria, sul ripiano tra le nuove e le vecchie case del rione

CHIUSURA DELL'ANNO ACCADEMICO AL CENACOLO TRIESTINO

Fecondo apporto di studi a vantaggio della collettività

Un nobile discorso del Prof. Roletto e il cordiale augurio del Presidente di Zona - Nomine di alcuni accademici corrispondenti

A conclusione dell'anno accademico 1948-49, l'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» si è riunita ieri sera all'Albergo Excelsior, per una cena alla quale hanno preso parte numerose autorità, cittadine ed alleate. Nel corso della riunione, il segretario dott. Cioccolanti ha dato lettura del verbale della seduta precedente, in cui si rileva che l'Accademia, nel decorso anno, si è soffermata più particolarmente a considerare i vari problemi inerenti alla struttura economico-sociale di Trieste ed alle connesse questioni particolari e specifiche considerate anche dal punto di vista giuridico e tecnico. E' da ricordare in special modo l'approfondito studio svolto dalla sezione giuridica in materia elettorale, per il già delineatosi sviluppo del problema attraverso i resoconti della stampa estera.

La relazione rileva poi come l'economia di Trieste sia in via di evidente evoluzione, e come certe comodità di ragionamento, basate sullo specifico determinismo, siano ormai divenute anacronistiche; nuove strade, altri principii devono essere seguiti, pur considerandoli nel loro valore teorico, per poi vagliarli con scrupolosa diligenza alla luce della prassi nuova che va delineandosi. Lo attuale aspetto dei problemi cittadini deve anche essere esaminato dal punto di vista delle condizioni geopolitiche e di quelle peculiari della psicologia. Solo così si può avere una visione netta, precisa e definitiva dell'attuale struttura economica, che presenta molti interrogativi e perciò richiede una salda preparazione da parte degli studiosi. A questo proposito, la relazione fa presente che gli studi della Accademia sono del tutto obiettivi e disinteressati, volti quindi all'unico fine di trovare ed esporre la verità per il bene ed il vantaggio di tutti, governanti e governati. La ragione di essere dell'Accademia triestina sta anzi in queste caratteristiche, da cui scaturisce il diritto alla critica costruttiva. Nel prossimo anno, parte dell'attività dell'Accademia verrà dedicata all'esame dei grandi avvenimenti internazionali e specialmente di quelli che possono ripercuotersi sugli interessi, e sull'avvenire di Trieste.

Nella relazione è intervenuto il Presidente del Cenacolo, prof. Roletto, il quale ha annunciato la nomina ad accademici corrispondenti del dott. Ferlesch, vice direttore generale del Ministero per il commercio estero, del prof. Laurenzi, docente all'Università di Bologna, del duca Del Balzo, funzionario della Presidenza del Consiglio, del dott. Piccucci, direttore della Banca d'Italia, e del dott. Guicciardi, direttore dell'Aquila. Nel pronunciare il discorso conclusivo del decorso anno accademico, il prof. Roletto ha detto fra l'altro: «Chi segue la politica e l'economia senza tener presenti i valori spirituali, fa opera vana e vuota. Tener presente lo spirito significa aver fede in quello che vi è di superiore in noi e che si può identificare nelle tre virtù teologali. Nello studio dei fatti materiali bisogna sempre considerare che lo spirito supera la materia. Noi siamo soliti — ha detto il prof. Roletto — a dare un colore a tutte le cose e a tutte le sensazioni: così, la fede noi la raffiguriamo bianca, la speranza verde e la carità, l'amore, rosso. Questi tre colori rappresentano la bandiera di una terra che noi amiamo, di una terra che sa di miracolo, in quanto sa accomunare l'idea dell'individuo con quella dell'universo, di una terra che ha una storia come nessun'altra, di una terra che come poche ha saputo dimostrare le sue possibilità di ripresa. Questa terra ha un nome che abbiamo scolpito nel nostro cuore. Teniamolo sempre presente questo nome e, quando studiamo i problemi della travagliata umanità, teniamo presente questa terra che soffre, vivendo di speranza e, lasciatemelo dire, di certezza».

Le parole del Presidente sono state calorosamente applaudite dai presenti che gli hanno fatto eco col grido di «Viva l'Italia». Dopo che l'avv. Volli ebbe rivolto il plauso della assemblea per l'opera geniale e infaticabile del prof. Roletto e formulato l'augurio di una migliore fortuna per il Cenacolo, per Trieste e per la Patria amatissima, ha detto brevi parole il Presidente di Zona prof. Palutan: «Sono persuaso — egli ha detto — che il fatto politico è determinante nel campo economico, in quello giuridico e, in genere, in tutti i campi della vita civile. E' quindi necessario che questa accolta di studiosi ponga tutta la sua attenzione ai problemi della nostra città perchè essa sia sempre all'altezza della situazione che va delineandosi, e particolarmente perchè quando Trieste sarà restituita all'Italia essa sia pronta a riprendere il suo posto di elemento attivo e produttivo in seno alla Nazione».

Alla riunione erano presenti, oltre al Presidente di Zona, il Preside della Provincia, avv. Tanasco, il prosindaco ing. Visintin, il Magnifico Rettore prof. Cammarata, il Procuratore Generale Santomaso, il signor Caputa, vice direttore dell'ECA, il signor Moffly, capo del Dipartimento delle informazioni del G.M.A., il dott. Grioni della Camera di Commercio e numerose altre personalità del mondo culturale ed economico cittadino.

Messa novella a San Giacomo

Domenica, a San Giacomo, dopo 16 anni, ci sarà una Messa novella in quella Chiesa. Un figlio di quel rione, don Antonio Canziani, a conferma dei sentimenti religiosi della popolazione sangiacomina, salirà i gradini dell'altare. A preparazione dell'evento, questa sera, alle 19, nella Chiesa parrocchiale avrà luogo un triduo di predicazione straordinaria.

Il saluto di Trieste all'Aviazione italiana

A Roma, sull'aeroporto di Centocelle, ha avuto luogo nella giornata di ieri un Raduno aereo internazionale, indetto dall'Aeroclub d'Italia, per onorare tutti i caduti dell'Aviazione italiana. Nel pomeriggio, alla presenza dei rappresentanti del Governo e di numerose personalità italiane e straniere, si è svolta una applauditissima manifestazione.

Il Sindaco di Trieste, avv. Miani, a bordo di un apparecchio della Meteor, pilotato dall'avv. Furio Lauri, ha portato in volo ai convenuti il saluto della nostra città, la quale con l'iniziativa della Meteor, della Sisa, del Club Aeronautico Triestino e dell'Aeroclub Falco, è da considerarsi la prima tra le città italiane nella ricostruzione della nostra Aviazione civile.

L'assemblea del P. L. I.

Iermattina, ha avuto luogo nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti, l'assemblea straordinaria dei soci della Sezione del P.L.I. di Trieste per la elezione del nuovo Comitato direttivo. Erano presenti alla riunione il Commissario on. Bellavista ed il Vicesegretario generale del P.L.I. conte Premoli. Sono stati eletti dai soci i signori: Giorgio Vianello, Roberto Lapilli, Marino Colombis, Mario De Marchi, Antonio Machlig, Edoardo Gasser, Bruno Forti, Lodovico Tomicich, Ugo Abbondanno, Iginio Moncalvo, Giacomo Furlani, Stefano Picciolo, Letizia Svevo in Fonda, Filadelfo Grasso, Lodovico Herrmannstorfer. L'elenco è stato compilato in base alle preferenze ottenute dai singoli.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Italia»: 1 fuochista a nafta, 1 garzone di cucina.

★ OGGI - Ore 19, al Circolo Cantieri, spettacolo gratuito per bambini della Filodrammatica «Ricreatorio La Gioiosa» - Ore 19.15, presso la vecchia Università, assemblea degli insegnanti di lingue estere, anche senza cattedra..

★ Con la partecipazione del Sottosegretario alle pensioni on. Giavi, avrà luogo domenica mattina alle 9 nel Ridotto del Verdi l'assemblea dell'Ass. Naz. Mutilati e invalidi di guerra - L'Associazione rammenta ai datori di lavoro con oltre 10 dipendenti maschi, l'obbligo di compilare il modulo CL. 12 da presentarsi entro il 10 luglio p.v. I moduli sono a disposizione presso la segreteria, via del Pesce 4 dalle ore 9 alle 12.

★ Presso la Camera di commercio, stanza n. 30, sono in visione i regolamenti di vendita di varie partite di merci e metalli alienati dall'Istituto per il commercio estero.

★ L'Associazione famiglie caduti invita le famiglie degli alpini Caduti o dispersi nell'ultima guerra a presentarsi sollecitamente presso la segreteria dalle ore 9 alle 12.

ASTERISCHI

UN FILM PER AGRICOLTORI

Il Circolo della Cultura e delle Arti, assecondando un'iniziativa della Federazione italiana dei Consorzi agrari e del Consorzio agrario di Trieste, in collaborazione con l'Ispettorato agrario e con la Società Solplant, presenterà dei film a colori sulla lotta contro la dorifora della patata, gli insetti delle piante da frutto e degli orti. La proiezione verrà fatta oggi alle ore 18 nella Sala del Circolo in via S. Carlo 2. Ingresso libero.

CALENDARIETTO

Oggi: Comm. SS. Paolo, Luciana. Il sole sorge alle 4.18, tramonta alle 19.58. La luna sorge alle 8.33, tramonta alle 23.1.

Maree: Bassa: ore 5.30, cm. 55 sotto il l. m.; alta: ore 13, cm. 26 sopra il l. m.; bassa: ore 18.45, cm. 9 sotto il l. m.; alta. ore 23.30, cm. 22 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2; All'Annunziata, piazzale Valmaura 10; Davanzo, via del Bosco 25; Millo, via Buonarroti 11; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Ladri in guanti gialli» con J. Payne, F. Caulfield. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Vieni a vivere con me» con James Tewart e Hedy Lamarr. Metro. Incom N. 305: Partita Italia-Ungheria. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «La mascotte dei Diavoli Blu» con Giuliano Cabbia, Nico Pepe, Dina Sassoli. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Amarti è la mia dannazione» con R. Milland, A. Todd. Vietato ai minori di 16 anni.
ITALIA. 16: «Luna Park». Musica, umorismo, ilarità con Donald O' Connor, Olga San Juan. I visione.
ALABARDA. 16: «Forza Red!» in cinecolor; lotta selvaggia. Robert Paige, N. Nash. I visione.
IMPERO. 16: «Ridolineide» con Ridolini scolaro, cerca la fidanzata, astemio e pugilatore. Topolino cacciatore. Walt Disney a colori e Incom 307. Che risate!
VIALE. 16: «Gli avvoltoi» con R. Scott, R. Ryan. I visione.
GARIBALDI. 16, all'Estivo 21.30: «L'urlo della città» con Victor Mature e Richard Conte. E' un grande film Fox in prima visione.
MASSIMO. 16: «Totò nella fossa dei leoni» tutto da ridere, massima ilarità con Totò e Vera Carmi.
ARMONIA. 14.30: «Sogni proibiti», D. Kaye. Tecnicolore. Varietà.
NOVO CINE. 16: «Segreto mortale» con Victor Mc. Laglen. I visione.
SAVONA. 15.30: «Il tesoro della Sierra Madre» capolavoro Warner. Humphrey Bogart, R. Bennett.
ODEON. 16: «In nome della legge» il capolavoro della Lux che entusiasma tutto il mondo.
IDEALE. 15: «Nessuno mi crederà» l'angosciosa certezza di un uomo sconvolto dal rimorso, con R. Young.
MARCONI. 14. Estivo 20.45: «Il terrore di Chicago», H. Bogart; forte, avventuroso.
ADUA. 15.30: «Il cavaliere dell'uragano».
CINE DEL MARE. 15.30: «La giovane guardia» (I parte) un colosso della cinematografia sovietica; tratto dal romanzo di Fadeev. Ult. 22.
RADIO. 14: «Temporali d'estate» con Linda Darnell e George Sanders.
VITTORIA. 16. Estivo 20.30: «La donna della spiaggia», J. Bennet. Passionale.
VENEZIA. «I vendicatori» capolavoro con Douglas Fairbanks.
BELVEDERE. Chiuso.
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE. Sospeso per incostanza del tempo.
CASTELLO S. GIUSTO. 21: «Mamma ti ricordo» con Irene Dunne, Oscar Komolka. Autotranvia da Largo Riborgo e via S. Pellico.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Letti gemelli» con Joan Bennet, Una Merck e Mischa Auer.
SCOGLIETTO - ESTIVO. 21: «Quella che non devo amare», Claudette Colbert.
CIRCO MEDRANO (Campi Elisi - Piazza Rosmini). Due rappresentazioni: ore 17 e 21.15 (filobus A. tram 3, 9).
ARISTON (Barcola) [illegible] dalle 21.30 spetta[illegible] danze in giard[illegible]

SPETTACOLI

Lo spettacolo del T.A.U. è stato rimandato

Causa una grave, improvvisa indisposizione dell'attore Silverio Blasi, lo spettacolo del T.A.U., che doveva aver luogo questa sera, è stato rimandato a data da fissarsi.

Concerto al Liceo musicale

Questa sera, al Liceo musicale triestino, alle ore 21, avrà luogo un concerto dell'Orchestra dei filarmonici del Liceo. Sotto la direzione del maestro Giuseppe Viezzoli, verranno eseguite musiche di Boccherini, Mozart, Bruck e Ciaikowski. I biglietti sono in vendita all'ingresso della Sala Tartini, via Carducci 24.

Successi del tenore Moraro in Australia e Nuova Zelanda

La scorsa estate, una compagnia operistica costituita da brillanti nomi della scena italiana — e tra questi il tenore triestino Rodolfo Moraro — lasciava l'Europa, diretta in Austrialia, per un lungo ciclo di spettacoli. La responsabilità di rappresentare degnamente le gloriose tradizioni del canto italiano ha impegnato severamente gli elementi del complesso e tutti hanno saputo farsi onore. Significativi particolarmente sono gli elogi della stampa nei riguardi di Moraro. Nel «His Majesty's Theatre» di Melbourne per tre mesi e poi per un altro lungo periodo al «Tivoli» di Sidney egli ha fatto sfoggio magnifico della sua voce e della sua arte nel «Barbiere», nel «Faust», nella «Manon», nella «Bohème» e in altre opere, come risulta dai rilievi dei quotidiani delle due città: il «The Age», il «The Sun», il «The Argus», il «The Herald», il «Truth» e il «Daily Mirror». Le manifestazioni di plauso più affettuose ha avuto il Moraro dalle comunità italiane abbastanza numerose in Australia. Trovandosi la motonave «Toscana» ancorata a Sidney, l'ufficialità e l'equipaggio, formati in maggioranza da triestini e istriani, hanno festeggiato il giovane tenore con un ricevimento. Dopo i grandi successi in Australia Rodolfo Moraro ha lasciato Sidney, chiamato con gli altri elementi della compagnia a dare una serie di rappresentazioni nella Nuova Zelanda ed anche su quelle scene egli ha raccolto una larga messe di allori. Attualmente egli partecipa ad altri spettacoli in Australia.

Riunione di Medicina legale

Stasera alle 19, nella sala della biblioteca dell'Ospedale Maggiore si svolgerà la decima riunione della nostra Associazione di medicina legale. Si terranno le seguenti comunicazioni: 1) Dott. C. Nejedli: «Di un caso di aborto per avvelenamento mortale da Nerium Oleander». 2) Prof. A. Loro: «Della valutazione del rischio operatorio e della responsabilità dell'oculista per la operazione di Fukala». 3) Prof. E. Forlini: «Della colpa professionale in due casi di gravi traumatismi ostetrici». 4) Prof. R. Pellegrini: «L'esame istologico del polmone nella diagnosi differenziale tra morte improvvisa e morte in compendio». 5) Dott. R. Nicolini: «Della osteodiagnosi su resti fetali». I medici sono invitati ad intervenire.

Chiusura delle farmacie per le ferie estive

L'Ordine dei farmacisti rende noto il seguente calendario dei turni di chiusura delle farmacie per ferie estive: dal 10 al 23 luglio: Codermatz, Ass. Mutua, Croce Verde, Galeno, Lloyd, Maddalena, Marchio, Rovis. Dal 24 luglio al 6 agosto: Alabarda, Biasoletto, Davanzo, Gmeiner, Manzoni, Signori, Sponza, Zanetti & Vivante. Dal 7 al 20 agosto: Annunziata, Crevato, Millo, Mizzan, Minerva, Praxmarer, Redenzione, Tamaro e Neri, Zanetti, via Comm. Dal 21 agosto al 3 settembre: Benussi, Cassa Provinciale Mal., Cipolla, Godina-Patuna, Mad. del Mare, Picciola, Pizzul-Cignola, Ravasini. Dal 4 al 17 settembre: de Leitenburg, Godina Enea, Prendini, Salute, Serravallo, Vielmetti.

L'ignota giustiziera

Sulle scale di casa, ieri pomeriggio, tale Giovanni Metelli, di 41 anni, panettiere, abitante in via della Concordia 27, stava discutendo un po' vivacemente con sua moglie, quando un robusto bastone, maneggiato da una sconosciuta, si abbatteva più volte e con violenza su di lui, riducendolo immantinente al silenzio. Dopo aver menato un paio di colpi, l'ignota giustiziera si eclissava. All'Ospedale, dove è ricorso per le cure del caso, il panettiere ha narrato che la sua bastonatrice dovrebbe abitare nella sua stessa casa. La Polizia di via Caprin sta procedendo ad un'inchiesta.

La sera del 26 corr., per futili motivi, il ventottenne Rosolino Mosetti, abitante in via M. Polo 6, veniva a diverbio in via Udine con il bracciante Carlo Emanuelli, di 50 anni, abitante in via Roma 30. Dalla rissa, sedata dall'Emergenza, l'Emanuelli usciva piuttosto malconcio, tanto che allo Ospedale, dove si trova accolto, è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni. In conseguenza di questo fatto, il Mosetti è stato ieri arrestato. Il giovane, che è incensurato, non sa ancora spiegarsi come quella notte si lasciò andare a tali sconsiderati gesti d'ira.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Spartiti d'opera. 12.10: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.29: Orchestra melodica Cergoli. 14.20: Musica varia. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Tè danzante. 18: Giro di Francia. 18.5: Rubrica della donna. 18.30: La voce dell'America. 19: Musica da camera: organista Harris. 19.25: Canzoniere italiano. 19.45: Messaggio ai mutilati di guerra. 20: Giornale radio. 20.20: Canzoni in voga. 20.33: Commenti sul giro di Francia. 20.40: Orchestra diretta da Max Schoenherr. 21.10: Ciclo storico della musica sinfonica. 22: Ritmi dell'America latina. 22.35: Orchestra Mantovani. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.29: Musiche di Costa e Pietri. 13.54: Giro di Francia. 16.30: Cronaca arrivo di tappa del Giro. 17.30: Musica leggera. 18: Musica da ballo. 19.10: Ninne nanne. 20.40: Orchestra Max Schoenherr. 21.10: «L'incrinatura», tre atti di C. V. Lodovici. 23.30: Musica da camera.

RETE ROSSA

14.40: Canzoni. 17: Per i ragazzi: «Girasole». 18: Giro di Francia. 18.5: Il salotto di Buonincontro. 18.50: «Primo amore», romanzo sceneggiato. 19.40: Orchestra Ferrari. 22.35: Orchestra Mantovani. 23.30: Musica da ballo.

Arrivo di bimbi austriaci

L'Associazione triestina di assistenza per bambini austriaci comunica che per oggi giovedì alle 12.20 è annunciato lo arrivo per ferrovia di un trasporto di bambini provenienti dall'Austria. Le famiglie che si sono offerte di ospitarli sono pregate di presentarsi alla stazione per prenderli in consegna.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio, sabato, alle ore 16.30, esporrà all'asta i pegni non preziosi della gestione 195 fino al n. 124244 a scadenza normale e fino al n. 146597 a scadenza ridotta. Si accettano aste volontarie.

Domenica pellegrinaggio a Barbana

La storica Processione al Santuario via mare al mattino i Padri Vi attendono. Nel pomeriggio visita a Grado, bagno. Visita storica Aquileia. Pren. Neri Arredi Sacri via Paganini 2. Tel. 8036.

---

† Dopo breve malattia e soli 8 mesi dalla morte del fratello MARIO, confortato dalla Fede, mancò all'età di 50 anni

Bruno Tassan

lasciando nel dolore la consorte PAOLA MARIA, la SORELLA, i FRATELLI, i NIPOTI, ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 17.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 giugno 1949.

FERNANDO E FRANCO ROSSIGNOLI annunciano con dolore l'immatura perdita dell'affezionato Collaboratore

Prof. Bruno Tassan

Trieste, 29 giugno 1949.

L'IMPRESA ROSSIGNOLI & MACCARINI S. A. partecipa con dolore la morte del

Prof. Bruno Tassan

Trieste, 29 giugno 1949.

I dipendenti delle IMPRESE FRANCO E FERNANDO ROSSIGNOLI partecipano con dolore la perdita dell'amato Collega

Prof. Bruno Tassan

Trieste, 29 giugno 1949.

L'IMPRESA GIULIO PARMEGGIANI con grande dolore prende parte al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del caro

Prof. Bruno Tassan

Trieste, 29 giugno 1949.

ETTORE MACCARINI partecipa con cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'affezionato

Prof. Bruno Tassan

Trieste, 29 giugno 1949.

LUIGI RUSCONI partecipa con dolore al lutto della famiglia per la perdita dell'affezionato

Prof. Bruno Tassan

Trieste, 29 giugno 1949.

La SEZIONE GRANATIERI DI TRIESTE partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

Bruno Tassan

Trieste, 29 giugno 1949.

† Addì 28 corr. dopo breve malattia spirò

Giovanni Lapanni

Costernate ne dànno il doloroso annuncio le famiglie LAPANNI, BANCO, URSINI, BATTAN, BACCI e CLEVA.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 giugno 1949.

Il LLOYD TRIESTINO prende vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo affezionato impiegato

Giovanni Lapanni

della cui apprezzata opera serberà a lungo grata memoria.

† Il 28 corr. si è spenta

Albina Scartezzini

A tumulazione avvenuta la FAMIGLIA, angosciata, ne dà il triste annuncio a quanti Le vollero bene.

† Dopo lunghe sofferenze, con la benedizione del S. Padre spirava a Roma il

Rag. Antonio Pozzar

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie ASSUNTINA PORCIANI, il fratello RUGGIERO, le sorelle SANTINA in KENICH, ELENA e MARIA ved. MAUPAS, il suocero, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Trieste venerdì 1 luglio alle 10.30 partendo dall'ingresso del Cimitero.

Trieste, 28 giugno 1949.

† Il nostro adorato

Domenico Palin

d'anni 69

non è più.

Addolorati ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, i FIGLI, il FRATELLO, la NUORA, i NIPOTI e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì, 30 corrente, alle ore 17, partendo dalla Cappella del Cimitero.

Monfalcone, 28 giugno 1949.

† **Giuseppina Biosa**

ved. GENZO già ved. DEL CONTE

Costernati i FIGLI e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 1 luglio alle ore 15 partendo dalla via S. Anastasio N. [illegible]

Trieste, 29 giugno 1949.

CASE FIORENTINE

QUELLA DELL'ARIOSTO

In questa piazzetta delle cinque strade puntate verso la colonna della Giustizia, sorge, sul lato sinistro, quasi di faccia alla chiesa, un bel palazzo di pietra, degno dei molti altri allineati nell'aristocratica via Tornabuoni. Più bello sarà stato, quando, in luogo dell'ultimo piano si apriva una loggia, che fu murata dopo il 1830. Tra le vecchie pietre spiccano due epigrafi, e cominceremo col leggere quella che sembra più nuova e che accenna a fatti più antichi. Dice:

«In questa casa di Z. Buondelmonti più volte — ebbe grata dimora L. Ariosto — Per il IV centenario della morte — il municipio di Firenze pose».

Messer Ludovico qui! E chi lo sapeva, chi se ne ricordava? C'è stato «più volte»: Già; perchè sebbene non sia voluto andare in Ungheria col suo principale, per l'Italia ha girellato parecchio, come ebbe a lamentare: *e di poeta cavallar mi feo.* Però, dice l'epigrafe, fu «grata dimora»; e la verità del marmo corrisponde a quella della storia.

La casa Buondelmonti apparteneva a Niccolò Vespucci, un [pa]rente del navigatore, il quale, [e]ssendo per diversi anni al ser[v]izio del cardinale Ippolito, si [er]a fatto amico dell'Ariosto; na[tu]rale che accogliesse nel palaz[zo] di Santa Trinita quel caro o[sp]ite di poche pretese, eccellen[te] compagno. Qualche volta i [du]e gentiluomini della Corte [e]stense avranno fatto viaggio in[si]eme, perchè il cardinale spes[so] mandava il Vespucci a Firen[ze], per acquisti. In una di tali [v]isite l'Ariosto si era intrattenu[t]o col cardinale Giovanni dei Medici, già suo buon amico durante gli anni dell'esilio; e ciò dovette accadere nel 1512, l'anno stesso in cui i Medici, banditi dal 1494, erano rientrati in città; l'anno dopo, il cardinale era già Papa. Quante belle promesse in quell'incontro! Ricorda il poeta: «...*ed in Fiorenza — mi disse che al bisogno mai non era — per far da me al fratel suo differenza*» (Satira IV).

Non c'è da meravigliarsi, se nel 1513, avvenuta l'elezione al pontificato del figlio di Lorenzo [i]l Magnifico, col nome di Leone [X], l'Ariosto accorse a Roma: la [oc]casione era buona per sistema[re] un certo suo affaruccio in Cu[ri]a e per ben altro, stanco di [se]rvire il bisbetico cardinale Ip[poli]to già da dieci anni. Può an[dar]si che il duca Alfonso [l'a]bbia voluto nel suo seguito, per l'incoronazione e la splendida cavalcata del Papa alla Basilica Lateranense, durante la quale (11 aprile) il duca stesso portò il gonfalone della Chiesa. L'Ariosto venne ricevuto da Leone e ne ebbe affettuosa accoglienza — addirittura abbracci e baci, come si narra in quella medesima satira; — ma le promesse si rinnovano in forma anche più generica e dilatoria. Bisognava tornare al giogo odiato. Parve opportuna una sosta a Firenze, dove si preparavano festeggiamenti per il San Giovanni, straordinari quell'anno, data la [el]ezione del Medici al pontifica[to]. [...]bisognava rinfrescarsi lo spi[rito] [...]e invece fu un incendio! [...]hè proprio il 24 giugno, in [...]a casa del Vespucci, messer [Ludo]vico si innamorò di colei [che d]oveva essere la compagna [della] sua vita. Amorazzi ne a[veva a]vuti — e anche due figlio[li] [...]ma questo era proprio l'a[...] sulla soglia dei quaranta [...]

[Chi] era la dama? Era madonna [Alessa]ndra Benucci Strozzi, pa[rente a]lla lontana di Niccolò Ve[spucci]. Discendeva da una buona [famiglia] di mercanti fiorentini [...]ta in Puglia per ragioni [di com]mercio. Alessandra gio[vanissim]a — quindici, sedici an[ni] [...]a stata data in moglie a [Tito St]rozzi, trentenne. Quasi [...]li sposi si trasferirono [...]ta a Ferrara, dove vive[va...]i della gran casata fio[rentina] [...] là si stabilirono definitivamente, stringendo poi buoni rapporti con la nobiltà e la Corte. Di tanto in tanto Alessandra si recava a Firenze, per visitare i parenti, tra i quali, come ho detto, era il Vespucci. Durante una visita del '13, avvenne l'incontro fatale per l'Ariosto.

Fu un colpo di fulmine davvero singolarissimo, e il poeta ce ne ha data una fine analisi nella *Canzone* che dedicò all'avvenimento. [...]rano veduti chi sa quante [...] a Ferrara, nelle fulgide [...] dello sfarzo estense, e f[...] [p]rima volta il poeta [...]ato la bella donna, [...]occhi cerulei, incan[...]na sempre era riu[...] i balzi del cuore; [...]dama era veramen[te] fedele all'anziano [...] si era distratto [...]casioni. E ora, [...]orentina... Per[...]po bella, Ales[...] veste nera, i [...]lti in sottil re[...]ave ombra die[...] *dinanzi, al bel [...] guance divine».* [...]nato da simile [...] *D'altro ch'io [...] ricordo e [...] sol mi restò [...]oria, ch'io [...]lla — bel[...] [p]iù bella...».* [...] è libero e [...] incatenato; [...]ma nei suoi [...] dichiarato in [...]ierico, nè ma[...]ma: «*Deh dite [...] che d'ogni li[...] — e menato* [...]ompiendo tra [...] revisione del [...]à la seconda [...]anto, per av[...] [O]rlando «*che [...] furore e mat*to», «*se da colei che tal quasi m'ha fatto — che 'l poco ingegno ad or ad or mi lima, — ma ne sarà però tanto concesso, — che mi basti a finir quanto ho promesso*».

Il limio, probabilmente, deve attribuirsi al freno della passione, poichè la dama vuol rispettare il marito e i figli, anche dopo aver condiviso quel lusinghiero amore, vinta dalla dedizione del poeta già famoso. Tito Strozzi, molto cortesemente, morì nel 1515, e caddero le barriere, non le convenevoli apparenze. Assai più tardi si fecero le nozze, che però furono e rimasero clandestine, note a pochi familiari. Lo Ariosto ebbe sempre due case, e propriamente una fu quella di Mirasole, che si era fatta costruire presso un grande orto, solitaria, con la famosa epigrafe «Parva sed apta mihi» ecc. Un compromesso tra l'amata libertà e la nuova «schiavitù» maritale. Si è molto almanaccato su questo segreto, ma la ragione più probabile deve cercarsi nella volontà di madonna Alessandra, che non si rassegnava a perdere l'amministrazione del patrimonio e la tutela dei figli. La bellissima donna, più brillante che intellettuale, di scarsa cultura, fu avida e avara, specie con l'incanutire delle chiome bionde e durante la seconda vedovanza; bigotta, cattiva madre, lasciò tutto a un monastero. Ma queste ombre erano ben lontane dallo sfolgorante meriggio fiorentino!

Non sappiamo quanto l'Ariosto si trattenne a Firenze, nella casa del Vespucci; nè quanti incontri con Alessandra seguirono al primo, che del resto vale per tutti. Certe indicazioni rinvenute nel poema sono problematiche; e strampalate le affermazioni di un antico biografo, il Fornari. Questi fu il primo, e il solo, ad affermare che quel soggiorno durò sei mesi, avendo il Vespucci trattenuto seco l'Ariosto, «secondo l'opinione di alcuni, perchè apparasse più puramente la tosca favella»; più tardi il Salviati, nella *Difesa del Furioso contra il Dialogo di Cammillo Pellegrino*, disse che «parecchi anni si stesse a Firenze per imparare i vocaboli e le proprietà del linguaggio». Un risciacquare i panni in Arno, con un anticipo di tre secoli.

Fantasie, di cui messer Ludovico avrebbe sorriso; non aveva fisime linguaiole, sebbene tanto amico del Bembo. E anzi tutto doveva raggiungere presto il suo signore, seguire subito la sua dama. A che indugiare? Era bastato un attimo, perchè la casa dei Buondelmonti rimanesse nel ricordo di tutta la vita come «grata dimora».

GIUSEPPE FANCIULLI

LA VECCHIA USANZA DEL FESTIVAL DELLA DANZA E' STATO RECENTEMENTE RIPRISTINATO NELL'ESSEX (INGHILTERRA). ALCUNI BALLERINI ESEGUISCONO UNA DANZA FOLCLORISTICA NELLA STRADA PRINCIPALE DI THEXTED

I CARTEGGI DIPLOMATICI DEL CONTE DI CAVOUR

Per i tipi di Zanichelli è uscito «La liberazione del Mezzogiorno e la formazione del Regno d'Italia» (pagg. 442, lire 2000). Pubblicato a cura della Commissione Editrice, è questo il primo dei nuovi cinque volumi che contengono i carteggi del conte di Cavour. Nel volume stesso appaiono le lettere con Villamarina, Scialoja, Cordova, Farini, ecc., riferentisi al periodo gennaio-luglio 1860. L'attesa della pubblicazione si era fatta impaziente da parte degli studiosi del Risorgimento italiano, che già si erano interessati ai precedenti volumi sui carteggi diplomatici di Cavour, stampati dalla Casa Zanichelli. Il compianto senatore Alessandro Luzio, da anni aveva sapientemente approntati i cinque volumi.

L'importanza del volume uscito ora sta nella ricchezza del materiale offerto, nella visione sintetica e insieme particolareggiata e precisa di uno dei periodi più drammatici e decisivi del nostro riscatto nazionale.

TSU HSI CONCUBINA DI QUINTO RANGO

UNA PICCOLA DONNA CINESE

sovrana e despota d'un grande popolo

SANTA MONICA, giugno — *Ho avuto l'invito di osservare, da vicino, in una collezione privata, le poche, uniche e originali fotografie, che siano state eseguite dell'imperatrice vedova della Cina, dell'ultima dinastia dei Manchu: Tsu-Hsi, una delle donne più notevoli nella storia di tutti i tempi. Leggendo la «Vita di Li-Hung-Chang» e il libro «Wu», edito in Pechino, m'ero incontrato con questa straordinaria e austera figura di regnante asiatica, che non fu mai vista sorridere e che tenne fermamente, nella sua minuscola mano, lo scettro per quasi mezzo secolo. Ma nessuna immagine fisica confortava i frantumi della cronaca. Un favore della sorte mi condusse davanti alla collana dei suoi ritratti, colti nella sua ultima età ed entrati, di recente, negli Stati Uniti.*

Nel più riuscito di essi — sfarzosamente vestita all'orientale, fra tripudi di gemme e di fiori, di sete e di velluti e la sontuosità del mobilio e della tappezzeria — Tsu-Hsi sta mirando, nello specchio, il suo volto settantenne, poco nobile, opaco e cascante, su cui l'artifizio dei cosmetici respinge i tristi solchi della vecchiaia, ancora rubesta. Si direbbe che ella stia spiando, con un sentimento interrogativo e sprezzante, nella lontananza del tempo defunto, i tratti della sua adolescenza, quando, primamente, allettò il giovane imperatore Hien Fung: concubina, non bella ma bella nella freschezza della sua grazia come un fiore dell'Yang-Tze, le carni di magnolia e di peonia, i capelli nerissimi e lucenti, fini come la seta.

Il sepolcro violato

Erano passati circa vent'anni dal giorno in cui Tsu-Hsi s'era spenta (1908) e che, poco dopo, la dinastia dei Manchu era stata scalzata via dalla rivoluzione di Sun-Yat-Sen, quando giunse a Pechino la notizia che le tombe imperiali erano state sacrilegamente violate e manomesse. Più tragico di tutti si presentava lo spettacolo dello splendido mausoleo, coi suoi cofani gettati a sfascio e sventrati: fra cui uno mostrava il cadavere di una vecchia seminuda, su la quale era gettata, per traverso, un funebre drappo giallo col dragone imperiale ricamato in oro. Era la salma di Tsu-Hsi, tenebrosa e sfolgorante fino alla tomba, ove era stata portata da ottantaquattro necrofori, dal suo ritiro della «città proibita» posta al di là della cosmopoli tartara.

Il funerale aveva costato 300 mila sterline; il mausoleo, tempestato di gemmei fulgori, oltre un milione. L'interesse di Tsu-Hsi, per la sua ultima dimora, era stato immenso. Ma i gioielli e i tesori, deposti nel suo cofano, ammontavano a una cifra incredibile, iperbolica, veramente favolosa, la più alta che sia mai discesa sotterra a ornare le cripte dei monarchi antichi e medioevali: sei milioni e mezzo di sterline! Il corpo dell'imperatrice era letteralmente fasciato di collane di perle, che lo giravano intorno nove volte e, sulla testa, posava una specie di tiara, carica, perfino all'interno, di gioielli meravigliosi. Tutto ciò racconta il diario, ancora inedito, di Lien-Yng che era il capo eunuco della corte.

Figlia del popolo

Nata nel 1835, da uno di quei rudi conquistatori manciuriani, che passano l'esistenza sulla groppa degli stalloni, non godè nè ricchezze, nè educazione. La sua delicata grazia nativa le procurò, a quindici anni, l'accesso all'«harem», iscritta fra le concubine di quinto rango. Intelligentissima e sagace, le sue fragili dita sollevarono i veli che avvolgono sempre il mistero delle corti e divenne, in breve, «seconda signora di palazzo». Piccolissima, era distinta da un solco intenso di profumo che lasciava al suo passaggio. Un giorno regalò d'un bimbo Hien Fung e il dono la fece ascendere al trono del «palazzo occidentale». Al «palazzo orientale» sedeva un'altra regnante, che indolente, corta di cervello e dissoluta, procurò non lievi fastidi al suo Paese. Nel 1861 l'imperatore moriva e il Consiglio di Reggenza dava la successione al bambino di Tsu-Hsi.

Ma la piccola Tsu-Hsi non era donna da starsene al fuso. Si guardò intorno e vide che la corte cinese era un covo di inetti e di mestatori, da cui prendevano vantaggio le Potenze europee. Ella possedeva dei doni singolari: un carattere dominante e una energia indomabile e, ancora meglio, il genio della politica e la presenza di spirito per mettere in esecuzione le sue idee. Come primo atto, s'impossessò del Gran Sigillo di Stato e, spalleggiata dalle truppe del cognato, licenziò il Consiglio di Reggenza, che non sapeva nè consigliare, nè regnare.

Giovane di ventisei anni, aveva fatto un perfetto colpo di Stato avendo, davanti a sè, quasi mezzo secolo per governare e durante il quale fu sempre il perno e la suprema consigliera dei destini della Cina, elevando e deponendo, a suo talento, larve d'imperatori e fantasmi di ministri e consiglieri e tenendosi al fianco il più grande dei cinesi moderni, il generale Li-Hung-Chang. E si mise febbrilmente all'opera senza tregua, conscia delle immani responsabilità addossatele dal destino.

Nel 1874 anche suo figlio scomparve. Erede legittimo al trono era un neonato di sua sorella. La Reggenza si fece avanti. Tsu-Hsi non perdette tempo. Pochi giorni dopo, alla seduta del Gran Consiglio, il nipotino frignava in un angolo della sedia reale e la zia continuò a governare. Era il secondo «colpo di Stato». Nel 1881 morì l'imperatrice del «palazzo orientale» e nell'88 — avendo il nipote raggiunto la maggiore età gli fece sposare una figlia di suo fratello, ferma restando al timone dello Stato. Nell'89 si ritirò, fittiziamente, nel paradisiaco «Parco di Io» a sinfonie larghe e maestose di giardini e di laghi magici, da cui pareva dovessero sorgere pesche di porpore e di perle. Per nove anni — sempre in tasca il Gran Sigillo — si diede alla pittura, a coltivare fiori e cani rari, fra cui il famoso «pechinese» delizia delle signore aristocratiche.

Pugno di ferro

Aveva governato la Cina per un trentennio, con la coscienza chiara e netta che il suo Paese andava verso il disfacimento. Fiacco, disgregato, senza volontà, senza fibra, senza forze morali, ella aveva cercato di riunirlo e di fonderlo con tutte le forze della sua anima, col suo ricchissimo senso pratico e dell'esperienza, sovrana do[...]atrice degli eventi.

[...]a Cina ri[...]bò nella notte politica: guerra disastrosa col Giappone, estremismo insensato e inconcludente, le Potenze europee che se la divoravano. Tutti la invocavano, movevano in processione, supplicando, al «Parco di Io». Si riarmò della potenza e del fascino del suo vigore indomabile e si fece scortare davanti al nipote imperatore, assalendolo con una frase degna di uno statista nostrano del Cinquecento: «Che uomo di governo siete? Non sapete intendere e regolare le forze del vostro Paese?».

E facendo seguire l'atto alle parole, davanti alla corte adunata gli spezzò in faccia il ventaglio di piume di struzzo. Seguì, immediatamente, un terzo colpo di Stato e, prima di tutto, conoscendo pur essa che certa gente quando non si può accarezzarla, bisogna spegnerla per la salute del Paese, fece giustiziare gli amici dell'imperatore che avevano fatto dell'estorsione un privilegio di Stato e delle finanze nazionali una banca privata.

Vedendo, lucidamente, che lo spirito dei tempi andava celermente mutando e che la Cina era attardata nei secoli, la sua politica assunse un atteggiamento antinazionalista, [...]rendo perfino la rivolta dei «Boxers», aprendo la porta agli stranieri e ai soffi di vita occidentale con tutto un vasto programma di cultura europea, di riforme radicali nei costumi sociali del popolo, di riorganizzazione nell'intera struttura dello Stato.

Morì il 12 novembre 1908 a settantatrè anni, gagliarda fino all'ultimo. Scomparve una donna che aveva il coraggio di un grande uomo, l'intelligenza sopra il comune degli uomini, la volontà e la chiarezza dello scopo che appartiene a pochi uomini politici. Soprattutto — cosa rara, negli uomini di Stato — sapeva accettare l'inevitabile. Ubbidì, lei pure, alle inevitabili passioni e fralezze umane: fu ambiziosa ed amante del lusso nella forma più superlativa, come lo dimostra il principio di questa storia. Ma tutti i suoi tesori e gli onori, quasi divini, non prevalevano sulla sua inestimabile conoscenza degli uomini e delle cose.

MARIO GIRARDON

I Ludi saeculares nella Roma pagana

Lungi da me anche la più lieve intenzione di irriverenza che dal titolo di questo scritto potrebbe forse trasparire con riflesso alla celebrazione dello Anno Santo della Chiesa nostra. Ma è innegabile che pure la Roma pagana, per tutta la durata della sua esistenza, sentì impellente il bisogno, ogni cento o centodieci anni, di riti straordinari di devozione, di espiazione, di propiziazione, circoscritti però a soli tre giorni e tre notti, a infondere nel popolo la fiducia in un rinnovamento radicale della vita e di ogni cosa. Profondo e ampio era il significato di questa solennità nota col nome di *ludi saeculares.* Essa si esprimeva, sì, con giochi e rappresentazioni sceniche, la sua essenza però erano preci dal formulario scarno, asciutto, arcaico e una serie di offerte sacrificali, cruente e incruente, cui i cittadini dovevano partecipare non solo con esteriorità di atti o con curiosità, ma con l'animo permeato di fede.

I ludi saeculares costituivano, come ovvio, un avvenimento eccezionale, e l'aver partecipato ad essi era titolo di orgoglio poichè un'infinità di persone, è chiaro, rimaneva esclusa dalla grande festa. I *ludi* poi assurgevano a più alta significazione ancora ogni 440 anni, ciclo di tempo che si voleva coincidesse con la palingenesi del mondo. Orbene siffatte appunto erano le feste solennizzate imperante Augusto nel 17 a. C. Il momento appariva quanto mai indicato, chè spenta ormai anche l'eco delle lotte fratricide, e pacificato l'orbe dalle armi di Roma, spuntava l'alba di giorni radiosi, forieri di tranquillità e di bene, conforme all'intima aspirazione che alberga nel cuore di ogni essere umano. Per fortunata combinazione poi i *ludi saeculares* augustei poterono valersi dell'opera del più grande poeta allora vivente, Quinto Orazio Flacco.

A lui ricorse il principe per l'inno che esaltando la celebrazione singolare riassumesse in degno modo quanto si implorava dagli dei per la famiglia, per lo Stato, per Roma. Ora Orazio era bensì il *parcus deorum cultor et infrequens*, cioè l'uomo di poche preghiere e pratiche di fede, tiepido e negligente in fatto di religione, era l'epicureo, era l'assertore del *nil admirari*, che implica indifferenza e impassibilità, ma egli era pure colui al quale il padre, tanto sollecito della sua educazione, aveva instillato retti e sani principi, sì che il poeta nelle odi romane, fattosi precettore morale della gioventù, le aveva insegnato la moderazione in ogni cosa specialmente nella brama delle ricchezze che non formano la felicità, aveva esaltato la giustizia, la costanza, l'amor di patria e dimostrata la forza educatrice degli stenti, delle fatiche, delle ristrettezze, onde Roma era divenuta grande. Orazio quindi appariva per ogni rispetto il meglio atto a comporre il carme richiestogli. Col suo inno, in più punti solenne per impeto lirico e perfuso di alti concetti, pur essendo in sostanza una fervida preghiera, propria quasi di un rituale, il poeta non deluse davvero le speranze in lui riposte da Augusto e dai cittadini. Il principe stesso ritengo abbia dato a Orazio la traccia cui informarsi nel carme poichè evidente è l'impegno del poeta che l'inno da cantarsi da ventisette fanciulli e da altrettante fanciulle, il terzo giorno, nella cerimonia conclusiva dei *ludi*, prima sul Palatino, davanti al tempio di Apollo, e indi in Campidoglio, nulla omettesse di quanto stava a cuore a tutti quelli che con a capo Augusto anelavano a un ritorno alla religione pura, alla viva fede, ai severi usi e costumi delle origini per cui Roma era salita in sì grande potenza.

Ad Apollo e Diana, gli dei più casti dell'Olimpo romano, comprensivi nel sincretismo religioso ormai di tanti altri dei, va l'invocazione. Molte siano le nozze legittime e feconde, molte le nascite, numerosa e sana la discendenza. Rigogliose e copiose crescano le messi, di armenti sia fertile la terra. Ma la fecondità è la prosperità, beni materiali, non bastano: occorre, o dei, che la gioventù cresca docile, morigerata, adorna di virtù civiche, che i vecchi fruiscano di placida quiete, che la stirpe romana abbia, sì, e potenza e prole, ma eccella per decoro e dignità onde vittoriosa dei nemici, si riveli — voto già manifestato dal cantore del «pius Aeneas» — mite e generosa coi vinti. Forti adunque, ma clementi si vogliono i figli di Roma. Vi regneranno così la lealtà, l'amore, la pace, il pudore del bel tempo antico, la virtù non più negletta si associerà all'abbondanza ed i tempi saranno sempre più fausti. Questo è l'augurio, questa l'implorazione per il cui esaudimento si confida in tutti gli dei, e in primo luogo in Giove ottimo e massimo. Dominatori però appaiono di continuo nella sentita implorazione Apollo e Diana, di cui sono poste in risalto le eccelse attribuzioni e doti benefiche. Ma Apollo che ormai regna sovrano è, oltre a tutto, Febo, è il Sole, l'antico dio di nostra gente, come disse bene il Pascoli, ed a lui, nel proemio del carme, si volge il poeta con quel verso che non potrà mai essere letto e recitato senza un brivido di intima commozione da chi ha un'anima che latinamente senta: «Almo Sole, nel tuo corso, con lo sguardo che tutto abbraccia, nulla giammai tu possa vedere più grande di Roma».

E dopo due millenni dacchè fu espresso, il vaticinio può dirsi per tanti rispetti sempre valido. Chè la sola Roma fu creatrice per tre volte, con visione universale, di leggi valide per tutte le genti, e fu il diritto, e fu la carità, e fu l'umanesimo. Ma poi più propriamente, con piena aderenza alle parole di Orazio, nessuna città al mondo trae a sè, nella brama di vederla, di ammirarla, di conoscerla, tanta gente di ogni schiatta e religione e favella e da tutti i paesi dell'Orbe, più di Roma. Col poeta della Terza Italia piace a noi pure ripetere con fiero vanto «tutto che al mondo è civile, grande, augusto, egli è romano ancora». E così sia ora e sempre.

GIOVANNI BRUSIN

Pittori triestini a Cremona

E' aperta a Cremona la Mostra del «Premio Nazionale di Pittura Cremona». Tra gli espositori ammessi figurano parecchi artisti triestini; Elena Meneghini, Alice Psacaropulo e il Devetta con «nature morte», il De Comelli con un «paesaggio», lo Zandegiacomo con una «donna in giardino», il Bastianutto con il «cancello», il Daneo col «gatto», Tiziano Periz espone «fiori contro luce» e Nino Perizzi «stoccafissi». Tanto più significativa ed onorabile è la presenza di questo nutrito manipolo di artisti nostri, in quanto la giuria, presieduta dal Casorati e di cui facevano parte il Carrà, Umbro Apollonio, l'Arcangeli ed altri, è stata severissima ed ha eliminato l'85 per cento delle opere presentate.

MOSTRE D'ARTE

GIORGIO VALENZIN E GIANNI ZANETTI

I veneziani Zanetti e Valenzin, che espongono alla Galleria Trieste, sono pittori di temperamento del tutto diverso: melanconico e sognatore il Valenzin, derivato da un mondo impressionista; violentemente drammatico lo Zanetti, tipica natura espressionista. Più accessibile al pubblico è certamente la pittura del Valenzin, il quale con squisita sensibilità compone paesaggi e nature morte. Per quanto la sua ricerca principale stia nella preziosità della materia e negli accostamenti di colore, non falsa in nulla la sua personalità, conservando una descrizione degli elementi figurativi di facile lettura anche per il profano. Ma il suo vero mondo pittorico risulta ancora più evidente nei suoi ritratti impregnati di una grigia atmosfera di sogno e di melanconia. Riuscitissimo quello della poetessa, ma riusciti anche la «Bambina», l'«Autoritratto» e «Marzia». L'ambiente nel quale si è formato, cioè la vicinanza di Cadorin e di Carena, si rivela talvolta nel modo d'impastare i colori, più nella tecnica dunque che nel mondo poetico e un ricordo ancora di Carrà è riscontrabile nelle marine.

Con Zanetti entriamo nel mondo dell'orrido, un mondo tutto trasfigurato da una tragicità interiore. La violenza tradotta in pittura diventa violenza anche di accostamenti di colore, la tragedia dissolve quasi le forme e le rende più umane perchè piene di una tragica vita, ma meno umane per una superficiale interpretazione della «verisimiglianza». Per questo il pubblico che nel dramma vuole cercare il «bello», per forza rimane un po' sbigottito, mentre ogni forma d'arte va intesa per quello che ha voluto dare, non per quello che è stato richiesto dagli altri.

Certo il suo è un mondo che ha le sue radici nella pittura di Nolde e di Kokotchka e si potrebbero fare anche degli altri nomi, ma il problema per noi è di stabilire se si tratti di una fredda ripresa dei motivi o di un'affinità interiore e di un residuo di cultura. Ma abbiamo già risposto positivamente [...] questo caso, dato che il [...] pittore è riuscito a [...] con un linguaggio s[...] te pittorico all'infu[...] niscenze descritti[...] tutto il suo dram[...]

GIORNALE SPORT

Oggi parte il Tour

Feste a Bartali e Coppi al momento della punzonatura - Vivamente atteso il "via,,

PARIGI, 29 — Domani, giovedì avrà inizio il 36.o Giro di Francia con la tappa Parigi-Reims (182 km.). La partenza avrà luogo alle 11.30 con il solito intervento di personalità sportive, dell'arte, della politica. Oggi sono proseguite le operazioni della punzonatura. Molte feste sono state fatte a Bartali e Coppi, che sono generalmente considerati i favoriti della grande corsa.

I particolari della grande corsa

Il giorno 30 giugno avrà inizio da Parigi il Giro di Francia. Ecco, per sommi capi le caratteristiche del percorso, dei concorrenti e del regolamento di corsa.

Venti tappe, 4808 chilometri, quattro soli giorni di riposo. Cinque tappe di montagna, due tappe a cronometro, di cui una sul percorso molto lungo. Ritorno alla grande tappa dei Pirenei con quattro colli. Ritorno alla grande tappa dell'Izoard e primo esperimento sui colli di Monginevro, Moncenisio, Piccolo e Grande San Bernardo. Sconfinamenti in Spagna, Italia, Svizzera e Belgio. Dieci tappe piane o pianeggianti (le primissime sui «pavés» per raggiungere i Pirenei; rapido arrivo (tre tappe, di cui una a cronometro) dalle Alpi a Parigi. Quindici colli divisi in tre categorie con diverse bonificazioni di tempo per la classifica del G. P. della Montagna.

Centoventi corridori invitati in tredici squadre (sette di dodici e sei di sei). In totale 60 francesi, 18 italiani, 18 belgi, 6 spagnoli, 6 svizzeri, 6 olandesi, 6 lussemburghesi. Abolita la squadra internazionale.

Abbuoni di tempo: 1' e 30" ai primi e secondi alle tappe; 1' e 30" sui colli di prima categoria, 44" e 20" sui colli di seconda categoria, 20" solo al primo sui colli di terza categoria.

L'internazionale per dilettanti
Al monzese Albani la Milano-Bologna

BOLOGNA, 29 — La Milano-Bologna «classicissima» internazionale dei dilettanti, si è svolta con la partecipazione di centosessantasette concorrenti (tra cui 5 francesi). La gara è stata movimentatissima nonostante l'alta temperatura. Il merito principale va al francese Moireaux, all'alessandrino Malvicini, al veneto Girotti e al monzese Albani. Malvicini e Albani, all'ultimo tratto, riuscivano a mantenere un leggero vantaggio su un gruppo di otto inseguitori giungendo al traguardo con ... di distacco.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale: 1) Albani Giorgio (Pedale Monzese) che ha compiuto i 210 km. in ore 5.18' alla media di km. 39.630; 2) Malvicini Lorenzo a ruota, 3) Meazzo, 4) Veluchi, 5) Zampini, 6) Bonetti, 7) Amici, 8) Rivola.

Atletica femminile
Tre vittorie della S.G.T. ai campionati di terza serie

FIRENZE, 29 — Con la partecipazione di 17 squadre e oltre 170 concorrenti si sono disputati oggi allo stadio comunale di Firenze i campionati italiani femminili di atletica leggera, terza serie. Ecco i risultati. Peso: 1) Cobelli Azalia della Costellazione di Bologna, m. 9,50; 80 ostacoli: 1) Monticelli Ada dell'Olimpica di Napoli in 13" 9/10; 200 piani: 1) Veronesi Silvana della Battisti di Trento in 27"; 200 piani: 1) Perino Virginia della Pelnova di Torino in 27" 8/10; salto in alto: 1) Pinzini Anna della Bottacchi di Bergamo m. 1,35; 100 piani: 1) Sivi Laura della Ginnastica Triestina in 13' 2/10; disco: 1) Giamporcaro Silvia della Ginnastica Triestina m. 30.49; giavellotto: 1) Pasquali Elsa della Venchi Unica di Torino m. 27.41; salto in lungo: 1) Veronesi Silvana della Battisti di Trento m. 4.66; staffetta 4 per 100: 1) Ginnastica Triestina in 53" 6/10.

L'Avellino ha vinto il confronto contro il Cabania con una rete segnata dalla sinistra Fabbri al 33' della ripresa, acquistando il diritto alla promozione in serie B.

Oscar Bardi campione triestino di tiro al piattello

Gara combattuta quella svoltasi ieri nel pomeriggio allo stand del Cacciatore, che ha visto in campo i migliori tiratori di Trieste per la conquista del titolo di campione cittadino per il 1949. Su tutti ha avuto ragione alla fine il noto tiratore Oscar Bardi, che con l'odierna affermazione ha convalidato la sua brillante forma nella presente stagione, aggiudicandosi il titolo e la coppa dell'Ente Turismo. Al secondo posto figura Luigi Turilli, che ha contrastato sino all'ultimo il successo del neocampione, dimostrandosi perfetto tempista e brillante colpitore. Ed ecco i risultati della gara: 1) Oscar Bardi, con 32 su 32; 2) Turilli con 31 su 32; 3) Zanaboni con 29 su 30.

Il campionato di hockey
Triestina - Ferroviario 13-3

Svantaggiati fin dall'inizio da un doppietto di reti che la difesa avrebbe potuto evitare, i ferroviari hanno avuto una brillante reazione, quindi si sono fatti superare e travolgere dal gioco della Triestina, ritrovando il mordente quando ormai la sconfitta aveva già assunto proporzioni irreparabili. Il primo tempo s'era chiuso infatti per 4 a 2 a favore dei rossoalabardati, che nel secondo chiudevano con un secco 8 a 0. Nell'ultimo tempo le reti erano pari (1-1). A vittoria acquisita anche in questa occasione la Triestina ha messo in campo Loggia e Brezigar.

Triestina: Cataletto, Cosentino, Cergol (2), Bertuzzi (5), Torrenti (6), Loggia (1), Brezigar. Ferroviario: Gambetti, Godina, Cosimi, Bertuzzi III (2), Sicignani (1), Liuzzi, Cabrin. Arbitrava il sig. Naccari. In precedenza: Inter-Ferroviario all. 3-1.

Il Giro velico del Golfo
Le regate di Lignano vinte da Paulin e Derin

Il giro velico del Golfo di Trieste, organizzato dallo Adriaco con il concorso dell'Ente Provinciale del Turismo di Udine e l'Azienda di Soggiorno Lignano, ha fatto tappa a Lignano. Ecco i risultati della prima regata. Categoria Stelle: 1) Axilla (tim. Paulin) dell'Adriaco; 2) Alcor (tim. Fonda) del Circolo Cantieri Libertas; 3) Tarabocchia (tim. Rovere) dell'Adriaco; 4) Lucatelli dell'Adriaco. Categoria Beccaccini: 1) Istria (tim Derin) della Società Triestina Vela; 2) Pallino (tim. Postogna) della Società della Vela di Muggia; 3) Nadir; 4) Refola; 5) Deo; 6) Agedabia; 7) Livio.

Da Trieste sono convenuti a Lignano per l'occasione circa 70 persone. Le regate hanno avuto svolgimento regolare

Le competizioni tribunalizie
Giudici e avvocati degni gli uni degli altri

Ritrovatisi alla pari dopo l'ora di sudatissima tenzone, i rappresentanti della Magistratura e quelli del Foro erano comunque felici e soddisfatti, che il verdetto premiava equamente la fatica di entrambi. Gli avvocati si sono battuti — com'è loro costume — con un grande impegno facendo pure sfoggio di virtuosismi, mentre gli esponenti della Magistratura rispondevano con un linguaggio severamente tecnico. Emeriti nell'arte del compromesso, gli avvocati avevano fuso metodo e sistema nel mezzosistema affidando la difesa allo avv. Furlani, terzino veramente poderoso, del resto bene coadiuvato da Girometta, Felluga, Fast e Tommasi. Gli attacchi della prima linea, composta da Tommasini, Levitus, Movia, Dell'Antonia e Golinelli, sono stati rintuzzati dal Procuratore di Stato dott. Amodeo, certo con maggior fatica che non in Tribunale. La Magistratura si è fatta rappresentare da tre giudici — Amodeo, Zennari e Tonini — e da vari cancellieri ed ufficiali giudiziari.

I gol sortirono nel primo tempo, il primo per la Magistratura artefice Tonini e colpevoli i difensori; il secondo su azione irresistibile di Amodeo. Si era ancora alle prime fiammate di entusiasmo ma la riserva di fiato si esauriva poi senza mutare il risultato.

Numeroso pubblico in gradinata, tra cui il Procuratore Generale ed il Presidente del Tribunale. Pubblico attento e composto; si capiva ch'era composto di frequentatori delle aule giudiziarie. Impeccabile l'arbitro dott. Pieri. Il suo abito mentale: il regolamento è uguale per tutti!

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 5

SORPRESA AL TORNEO DI WIMBLEDON
SCHROEDER E DROBNY DISPUTERANNO LA FINALE

WIMBLEDON, 29 — In meno di un'ora e con una facilità maggiore del previsto il cecoslovacco Jaroslav Drobny ha eliminato oggi l'australiano John Bromwich per 6-1, 6-2, 6-2, dalla seconda semifinale del singolare del torneo di Wimbledon, assicurandosi così il diritto di misurarsi venerdì con il californiano Ted Schroeder, favorito della vigilia, nella finalissima del massimo torneo tennistico del mondo. Da parte sua Schroeder, in cinque «sets» di gioco meraviglioso, ha eliminato il sudafricano Eric Sturgess per ..., ..., ..., 6-1, 6-2.

La sorprendente vittoria di Drobny ha fatto seguito ad un duello accanito tra Sturgess e Schroeder che per quasi due ore ha tenuto avvinti i 17 mila spettatori che gremivano le tribune del campo centrale di Wimbledon. Nella tribuna reale si notavano la regina madre d'Inghilterra Mary e la duchessa di Kent. Drobny non è stato un giocatore magnifico, come il punteggio potrebbe far ritenere, invece è stato Bromwich che si è mostrato così al disotto delle sue possibilità che molti australiani, confusi tra la folla hanno gridato in vano: «Forza, John». Ma Bromwich ... ruenza e la forza dei servizi di Drobny, il quale ha superato il rivale anche per le sue folgoranti schiacciate, e per i suoi pallonetti aggiustati al millimetro oltre la rete. Soltanto una volta Bromwich è stato in grado di aggiudicarsi un servizio di Drobny. Il che è avvenuto al settimo gioco del terzo ed ultimo «set».

Tra questo incontro e quello precedente vi è stata una differenza enorme. Sturgess e Schroeder si sono contesi con accanimento ogni colpo e hanno raccolto palle quasi impossibili. Schroeder, che ad un certo momento era in svantaggio per due «sets» ad uno, ha perfettamente giustificato le previsioni della vigilia che lo davano come massimo favorito, perchè è stato in grado di resistere all'offensiva iniziale del magnifico gioco di Sturgess ed ha quindi saputo trovare forza e decisione a sufficienza per forzare l'andatura nel quarto e nel quinto «set» con un gioco quanto mai brillante che gli appassionati di Wimbledon ricorderanno a lungo.

A Mandorlo il Derby del trotto

Chinotto è l'animatore della corsa ma cede in prossimità del traguardo

ROMA, 29 — Alla presenza di ventimila persone si è disputato questa sera a Villa Glori il Derby italiano del trotto per i tre anni (distanza m. 2500, tre milioni). Alla partenza Chinotto assume il comando affiancato da Selvatico e da Mandorlo, che passa in terza posizione. Dopo quattrocento metri i tre sono ancora nell'ordine ma Patignano, con un velocissimo sprint, li sorpassa e si porta al comando. Alla fine del primo giro le posizioni sono le seguenti: Patignano, Chinotto, Mandorlo che ha superato Selvatico. Successivamente Patignano viene attaccato da Chinotto mentre Selvatico si riporta in terza posizione tallonato da Mandorlo. In quinta posizione è Segreto. Al termine del secondo giro la lotta fra Patignano e Chinotto si fa emozionante, seguono nell'ordine Selvatico e Mandorlo. Successivamente Chinotto supera Patignano che è attaccato da Selvatico e da Mandorlo. All'ultima curva Selvatico ha due lunghezze di vantaggio su Mandorlo che però si avvicina, mentre Chinotto cede. La lotta è accanita e in dirittura Mandorlo prevale su Selvatico.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Mandorlo; 2) Selvatico; 3) Tip-Top; 4) Saraceno. Tempo al chilometro: 1'27"9/10.

Il trotto a Montebello
Contrastata la vittoria di Giaur da Brivio

Tornato a Montebello, dopo un lungo periodo di assenza, Giaur da Brivio, guidato da Orlando Zamboni, ha riportato brillantemente il Premio dei Vulcani, corsa di centro della riunione pomeridiana di ieri. Mentre Zingaro sbagliava quasi subito, Pudenziana manteneva un ritmo elevato di gara che costringeva Giaur da Brivio e Piemonte ad inseguire in modo svelto. Ai 500 Giaur giunto al sediolo della trottatrice della Cisa, scattava superandola di misura, mentre Piemonte non riusciva a progredire. Sul traguardo Giaur da Brivio aveva mezza lunghezza di vantaggio su Pudenziana alla quale aveva reso 40 metri. Tempo del vincitore 1.24.1.

In altra corsa successo vistoso di Tudor (1.27). Le altre corse vinte da Glicine (30.6), Capriva (27.6), Saggio (28.3), Libertas Boga (28.9), In Hoc Signo (26.9), Rosa d'Oro (27.2).

Le finali di I divisione
Pieris C.R.D.A. Monfalcone e Itala in "promozione,,

Si sono concluse ieri le selezioni finali della Prima divisione per la promozione alla categoria superiore. Pieris, Crda Monfalcone e Itala hanno superato vittoriosamente la ultima prova ed hanno conquistato così l'ingresso nel campionato di promozione.

Ecco i risultati: Girone A: Pieris-S. Gottardo 2-0; Mossa-Pordenone 6-3; Girone B: C.R.D.A. Monfalcone-Ponzianina 1-0; Gemona-Codroipese 3-2; Girone C: Itala-Morsano 1-0; Zuliano-Fiumicello 4-0.

Classifiche finali: Girone A: 1) Pieris p. 12; 2) Pordenone p. 6; 3) S. Gottardo e Mossa p. 3. Girone B: 1) Crda Monfalcone p. 10; 2) Ponzianina p. 7; 3) Codroipese p. 5; 4) Gemonese p. 2. Girone C: 1) Itala p. 8; 2) Morsano e Zuliano p. 6; 4) Fiumicello p. 4.

Successo della gincana a S. Pietro al Natisone

Su un percorso accidentatissimo che ha messo a dura prova macchine e concorrenti si è corsa ieri a S. Pietro al Natisone una gincana motociclistica alla presenza di numeroso pubblico. Classifica individuale: 1) Bon Giordano, M. C. Udine; 2) Petrucco Paolo, M. C. Cividale; 3) Bastiancig Renzo, M. C. Cividale; 4) Filippi Umberto, M. C. Trieste, (1.o della cl. fino 125 cc.); 5) Capuzzo Massimo, M. C. Trieste, (2.o della cl. fino 125 cc.). Classifica per gruppi: 1) M. C. Trieste (Filippi, Capuzzo, Maccerati, Ieri, Cartr...

La Coppa Rossi al T.T.

Ieri si sono svolti al Tennis Triestino gli incontri per la Coppa Rossi (II e III cat.). Risultati del singolare maschile: Truman b. Finzi 6-1, 6-2; Armani b. Spadaro 4-6, 6-0, 7-5; Gnetti b. Cattonaro 6-2, 6-0; Diaz b. Knepper 6-0, 6-2; Marchi b. Vidorno 6-4, 3-6, 6-2; Cosulich b. Roberti 6-1, 6-2; Danelon b. Deniani 6-1, 6-0; Franca b. Lonzar 6-0, 6-0; Pasutto b. Signoroni 4-6, 6-2, 6-3; Michelini b. Bradaschia 6-0, 6-1; Longo b. Poillucci 6-1, 6-2; Pieve b. Antonini 7-5, 6-2; Rogerson b. Zago 6-1, 6-1; Ulessi b. Ermanni 6-1, 8-6; Truman b. Armani 6-4, 6-0; Gnetti b. Diaz 6-2, 5-1 rit.; Marchi b. Corberi 6-3, 6-3; Danelon b. Cosulich 6-1, 6-3; Pasutto b. Franca 6-1, 6-2; Michelini b. Corberi 6-1, 6-0; Poillucci b. Viskovich 6-4, 2-6, 7-5; Da Pozzo b. Barbieri 6-0, 6-0; Zanetti b. Bradaschia 6-0, 6-0; Ebner b. Cudicini 6-0, 6-2; Longo b. Tesei 6-1, 6-0; Ulessi b. Truman 6-4, 6-4; Da Pozzo b. Poillucci M. 6-2, 6-0; Ebner b. Zanetti 6-2, 6-2; Ebner b. Da Pozzo 6-0, 6-1. Singolare femminile: Coppoli b. Biasi 6-4, 6-2.

Oggi, con inizio alle 8.30 proseguono le gare dei singolari e s'iniziano i doppi. Sono in programma, tra l'altro, i quarti di finale del singolare maschile, per i quali sono già qualificati Longo, Ulessi ed Ebner.

G. S. Droghieri. Domani venerdì presso la sede sociale di via Giulia 4 avrà luogo la premiazione della 2.a Coppa ...

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CAMERA bella affittasi a distinto. Via Rossetti 13-II p. 8. 30268 F
OMBRELLONI tende da sole teli per sedie: R. Morin, via Anastasio 8, tel. 29572. 30279 M

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

RAGAZZE capaci prestaservizi mattina, oneste, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 A

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

AUTISTA III con cauzione 200 mila cerc. Bar Cellini, dalle 21-22. 30265 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CAMIONCINO disponibile per trasporti anche singoli viaggi. Rivolgersi Donota 23-I, Nino. 64790 C
OCULATA amministrazione, controlli, medie, piccole aziende, assume esperto consulente contabile-fiscale anche ad ore. Referenze prim'ordine. Cass. 12604 C, UPI.
PITTORE appartamenti stanze cucine moderne singole mobili. Madonnina 13, portineria. 64734 C
PITTORE eseguisce stanze cucine moderne, coloritura olio. Corso 27, portineria. 64782 C
PRATICANTE 18-enne con cognizioni ufficio dattilografia offresi. Cassetta 12597 C, UPI.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria. 30262 C
TAPPEZZIERE offresi poltrone materassi ecc. Piazza Ponterosso 5, negozio manifatture. 64780 C

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

ASSOCIAZIONE cerca impiegato contabile ore serali. Referenze. Cassetta 12600 D, UPI.
BANCONIERE capace cercasi. Indicare posti occupati e referenze. Offerte Cass. 23848 D, UPI.
BUON mensile dedicandovi ore libere proprio domicilio facilissima attività filatelica nostro conto. Scrivere affrancando risposta a: Organizzazione filatelica internazionale. Domodossola. 234 D
LAVORO in serie facile continuativo, retribuzione contrattuale, 800 giornaliere lavorazione domicilio Manifatture Artigiane, Portarimini, Pesaro. 12593 D
OFFRIAMO serio lavoro ambosessi domicilio. Affrancare risposta. Ditta Lad, Rimini. 5770 D
MEZZA lavorante capace sarta uomo. Crispi 3, Elsineri. 30274 D

CC ARTIGIANATO L. 18

TAPPETI riparazione massima precisione lavatura pulitura. Casa d'Arte, Mazzini 5. 45735 CC

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA matrimoniale senza cucina, cercasi. Rivolgersi Trattoria Due Colonne, piazza Goldoni. 30277 E
GIOVANI sposi cercano camera o camerino presso persona anziana sola, dietro assistenza ed affitto. Cassetta 22844 E, UPI.
STANZA vuota cambio lavori casa, pagando affitto, cercano coniugi soli. Crispi 33, dal portiere. 30267 E
STANZA modesta cerca subito universitario. Silvio Luzzatti, Rossetti n. 39. 64778 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

MATRIMONIALE, stanza pranzo, uso cucina, telefono, escluso biancheria, vicinanze Stazione Centrale, signora sola affitta distinti coniugi senza figli, anche americani. Cassetta 12601 F, UPI.
STANZA elegante affittasi XX Settembre 18-IV, destra (ascensore) escluso donne. 45741 F

G ISTRUZIONE L. 18

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
DATTILOGRAFIA, stenografia contabilità pratica moderna: 1.o luglio nuovi corsi (45 giorni): 1200. Macchine perfette. Diplomi Istituto Commerciale, Teatro 1, tel. 29764.

H OGGETTI SMARR.. RIN. L. 18

PORTAFOGLIO con documenti smarrito domenica 26 corr., riportare verso mancia Drioli, via Giulia 5. 30278 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTI, ville, scambi, condomini, uffici, magazzini, stanze, affittiamo. Torrebianca 24. 30270 I
MAGAZZINO chiaro tre porte pressi giardino pubblico cedesi o scambiasi. Offerte Cass. 12606 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

AMERICANO civile cerca piccolo appartamento centrale con bagno telefono. Telef. 3336. 45739 L
LOCALE uso spaccio zona piazza Garibaldi-Goldoni, trasversali comprese, cercasi pagando bene, eventuali attrezzature. Cass. 12594 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

ANCHE a rate, nuovi arrivi camicette biancheria, costumi bagno. Prezzi assoluta concorrenza. Negozio, Commerciale 46. 30330 M
ANELLI brillanti due vera occasione vend. Esclusi rivenditori. Indirizzo UPI 30269 M.
COMPRESSORE ad acqua vend. Via S. Francesco 6, corte. 30329 M
GHIACCIAIE grande, piccola perfettissime, carrozzelle sport, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 64791 M
LETTINO ammalati per medico vendesi causa part. Ind. UPI 64785 M.
MACCHINE cucire ogni tipo assortimento mobiletti, noleggio, facilitazioni pagamento. Settefontane 2, ...
RADIO Ducati con fonotavolino lire 35.000, anche singoli; grammofono valigia vend. occas. Valdirivo 2, pt., destra. 64783 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8008.
FORME uomo donna usate, banchetto calzolaio cerc. Offerte Loprete, Foscolo 46. 30261 N

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE ratealmente cucine belle, solide, prezzi ribassati, matrimoniali, salotti, tavolini, divaniletto, lettini, reti, materassi. Polli, Sonnino 26. 30332 NN
AL Magazzino mobili Punzo, Carducci 10, sempre nuovi arrivi, confrontate; nuovi prezzi, qualità, pagamento anche rateale. 45196 NN
ARMADIO libreria bar vend. occas. condizioni pagamento. Via Corridoni 2. 30294 NN
ARTIGIANO Ghighetta, via Conti 10-12, visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria. Facilitazioni di pagamento. 002 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali solidissima lavorazione risparmierete metà denaro acquistando direttamente dalla fabbrica mobili Biecher. Attenzione all'indirizzo: via dell'Istria 27. 30272 NN
ATTACCAPANNI 6000, cucine, salotti, ultimi modelli 55.000, matrimoniali 70.000, divaniletto 12.000, lettini 6000, carrozzine 7000. Tarabochia 6. 45770 NN
CAMERA nuova con suste e materassi lana vende profugo prezzo di occasione. S. Giovanni, via Guardiella 10 B, Garage. 30317 NN
CAMERE chiare scure cucine modernissime facilitazioni pagamento. Fonderia 10, int., falegnam. 30336 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Ballotti, in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici, camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste ecc. Facilitazioni pagamento
LIBRERIA bar con armadio facilitazioni pagamento. Via Scaletta 8, tel. 96716. 45729 NN
MATRIMONIALE affittasi prontam. uno o due amici. Ind. UPI 64786 NN.
MATRIMONIALE con suste materassi L. 55.000, cucina seminuova lire 24.000, camera lussuosissima 4 porte vend. qualsiasi prezzo. Viale R. Sanzio 20-I. 30346 NN
MATRIMONIALI, cucine, vend. con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 112 NN
MATRIMONIALE massima garanzia 180.000 ora lire 90.000, altre grande assortimento metà prezzo anche ritirando mobili usati. Fabbrica mobili Biecher. Attenzione all'indirizzo: via dell'Istria 27. 30271 NN
MATRIMONIALI panniforti 180 mila vend. metà prezzo 90 mila pure ratealmente. Ghirlandaio 34, interno. 45766 N
GRANDE occasione per chi sposa: matrimoniali cucine, affrettatevi. Via Luigi Ricci 12. 30335 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi Vittori. Rismondo 9, telefono 8008. O
ORO argento diamanti compero pago massimo. Orologeria Ghersa, Corso 23. 45678 O
PARCHETTI faggio rovere madieri vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O
TRASPORTI celeri città, fuori, autocarri piccola grande portata, eseguisce Gruppo Camionisti Riuniti. Recapito telefonare 56-60. 64678 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

AUTOMOBILISTI: profumate interno vostra automobile con portabollo profumante; pupazzi portafortuna emanatori profumo. Assoluta novità. Cercansi rappresentanti introdotti negozi, accessori auto. Opra, Berti 9, Bologna. 5771 P
BIELLA, manifattura stoffe cerca agenti e sartorie vendita tessuti e filati a privati. Escluso vendita rateale. Scrivere: M. 382 Oliva. Biella. 1493 P
COLLABORATORE per sviluppo vendita cioccolato, caramelle, biscotti, esclusiva primarie case, cerc. Indicare lavoro svolto e condizioni preferite. Offerte Cass. 12605 P, UPI.
PIAZZISTA vendita materie prime panifici e pasticcerie cerc. Offerte dettagliate, Cass. 12605 P UPI.
PIAZZISTA introdotto alimentari, buone condizioni, cerc. Offerte dettagliate Cass. 12605 P, UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

BALILLA 3 m. ottimo stato acquisterebbe privato da privato. Offerte Cassetta 12576 P, UPI.
MONDIALPISTON pistone classico per tutti motori officina rettifiche Cremascoli, Fabio Severo 18. 45760 Q
MOTOCARROZZINO Guzzi 500 vend. Telefono 90682. 45730 Q
MOTOCARRI ribaltabili edili normali 36-15 ql. pronte consegne. Concessionaria Cremascoli, Fabio Severo 18. 45761 Q
MOTOCOMPRESSORI per 2 o 4 martelli vend. Tel. 7410. 30262 Q
TASSI' 521, camioncino 520, carret-

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

AVVIATISSIMO spaccio vino, latteria, trattorie centro vend. Corso 20, Bar. 64784 R
AUTOLINEA completa cedesi 900 mila, miglior offerente. Recapito via Beccaria, latteria. 30264 R
RADIOLABORATORIO attrezzato centro cedesi occasione, anche facilitazioni pagamento. Rivolgersi via Pondares 21-III. 30328 R

S CASE VILLE TERRENI L. 35

VILLA nove locali presso Cima Sappada perfetta quasi nuova vend. o affittasi. Scrivere Cass. 12563 S U. P. I.
VILLINO con giardino a Moggio Udinese vend. Telef. 29436. 30273 S

T VILLEGGIATURE L. 35

BRESSANONE 560 m. Hotel Gasser, I ordine, ideale soggiorno estivo pensione 1500-2200. 5750 T

U MATRIMONIALI L. 40

52-enne, vedovo, onestissimo, intraprendente, cerca vedova quartiere commercio scopo matrimonio. Cassetta 22845 U, UPI.

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.